

Table with subscription rates: DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA, PREZZI D'ABBONAMENTO, UNITA', RINNOVAMENTO, VIE NUOVE, PUBBLICITÀ.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete in questo numero la risposta della "Pravda", al discorso di Eisenhower

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 116

DOMENICA 26 APRILE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PER UNA PACIFICA SOLUZIONE DEI PROBLEMI INTERNAZIONALI

La Pravda risponde a Eisenhower che l'U.R.S.S. è pronta a trattare

I dirigenti sovietici non condizionano le loro proposte di pace a richieste perentorie contrariamente a quanto fa il governo americano - L'URSS disposta a trattare sia direttamente sia attraverso l'ONU - I problemi fondamentali: pace in Corea, Cina all'ONU, disarmo, autorità delle Nazioni Unite, unità della Germania

MOSCA, 25 (TASS). - La "Pravda" di stamane ha pubblicato il seguente editoriale...

La questione tedesca. Coloro i quali desiderano risposte concrete...

Il commento di Washington. L'editoriale pubblicato dalla "Pravda" è stato ieri commentato...

Il commento di Washington. Nel pomeriggio di ieri, tuttavia, il portavoce convocava i giornalisti...

Il commento di Washington. La sola reazione negativa, fino a questo momento, è quella proveniente da Bonn...

Il commento di Washington. L'isolamento delle posizioni espresse dagli ambienti di Adenauer è davvero la più chiara condanna della politica seguita dal Cancelliere...

Il più giocondo mistero del nostro tempo leggiadro

Alla domanda - chi paga le spese elettorali della D.C.? - il Popolo risponde così: « Non lo sappiamo nemmeno noi: lo sa Restagno. Dove trovi i quattrini Restagno è uno dei più giocondi misteri di questo nostro tempo leggiadro. Ma li trova ».

Il mistero è svelato

E lo ha svelato il Popolo. L'organo della D.C. ha scritto che ci sono « PRIVATI E PRIVATISSIMI ITALIANI » tra i quali « QUELLO CHE DA' LE CENTO LIRE E QUELLO CHE DA' IL MILIONE ».

I «forchettoni» confessano

La campagna elettorale dei governativi è finanziata dai miliardari e dai contribuenti. Ecco perché i governativi non accettano la proposta comunista di render pubbliche le fonti di finanziamento della propaganda elettorale!

Calda accoglienza nella capitale inglese

Londra divide l'analisi sovietica del discorso di Eisenhower - Le 4 potenze devono risolvere con negoziati i problemi in sospeso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. LONDRA, 25. - La risposta della "Pravda" al discorso di Eisenhower...

Unità e che «una risoluzione simile venne adottata dalle precedenti sessioni del Consiglio senza aver nessun sensibile effetto».

Il commento della Casa Bianca è stato giudicato, in molti ambienti diplomatici, del tutto insoddisfacente.

Da un capo all'altro d'Italia lottano anniversario dell'insurrezione popolare che schiacciò il nazifascismo...

La nuova amnistia sarà un atto di riparazione e di giustizia per i partigiani ingiustamente detenuti...

CENTINAIA DI MANIFESTAZIONI NELL'ANNIVERSARIO DEL 25 APRILE

Patrioti e popolo hanno preso l'impegno di respingere la reazione clericofascista

Grandi comizi dei compagni Luigi Longo ad Alessandria e di Pietro Secchia a Firenze

Il P.C.I. fa propria la proposta di amnistia del Comitato di solidarietà

La coincidenza dell'anniversario dell'insurrezione con la campagna elettorale ha dato alle celebrazioni un significato particolare.

Il ministro degli Esteri belga Van Zeeland ha dichiarato che l'Occidente «non dovrebbe perdere alcuna occasione di trattare con l'Unione Sovietica».

Il discorso di Longo. Ad Alessandria Luigi Longo ha celebrato oggi, dinanzi a migliaia di cittadini convenuti ad ascoltarlo...

Il discorso di Longo. Ecco l'elenco dei principali comizi che gli oratori comunisti terranno oggi:

On. Agostino Novella a Genova; On. Giancarlo Pajetta a Frosinone e Sorà; On. Antonio Roasio a Modigliana; Sen. Emilio Sereni ad Avellino; Sen. Vello Spano a Cagliari e Iglesias; On. Adamo Trapani; On. Mario Alicata a Reggio Calabria; On. Vittorio Bardini a Sessa e Grosseto; On. Giuseppe Berti a Agrigento; On. Francesco Bettiol a Belluno; Paolo Bufalini a Catania; On. Pompeo Colajanni ad Enna; On. Fausto Gullo a Cosenza; On. Gennaro Miceli a Catanzaro; Sen. Piero Montagnani a Bergamo; On. Giuliano Pajetta a Pistoia; Sen. Felice Zilberstein a Roma.

Viene minacciata

Coloro che cercano un vero decennio di pace nel discorso di Eisenhower non possono non chiedersi perché il Presidente, in un discorso in cui invoca la pace, esprime apertamente la minaccia della possibilità di una «guerra atomica».

Per quanto riguarda l'Inghilterra, la coincidenza delle presidenziali britanniche al discorso di Eisenhower con le elezioni del Parlamento...

La lotta dei pubblici dipendenti per ottenere immediatamente un aumento mensile minimo di 5000 lire in attesa dei miglioramenti economici da tempo richiesti...

Che farà la CGIL, giunta alla vertenza a questo punto? La nostra grande organizzazione, l'unica in Italia che si batte esclusivamente nell'interesse dei lavoratori...

Il dito nell'occhio. «Oh, non che fra noi possa mancare il farabutto o il cretino...»

Il discorso di Longo. «Certo - ha proseguito Longo - si partigiani si accontentassero di vivere di sole memorie e costituissero solo macchie di colore...

UNA LETTERA DELLA CGIL AI PRESIDENTI DELLE DUE CAMERE

Di Vittorio riafferma l'urgenza di un accordo ai dipendenti pubblici

La CGIL deciderà gli sviluppi della lotta appena il governo si pronuncerà sull'invito dei Presidenti

La lotta dei pubblici dipendenti per ottenere immediatamente un aumento mensile minimo di 5000 lire in attesa dei miglioramenti economici da tempo richiesti...

La segreteria della CGIL, che aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria del Parlamento...

Non a caso - egli ha notato - questo articolo è immediatamente preceduto dall'art. 81 che dice: «Finché non siano riunite le nuove Camere sono prorogati i poteri delle precedenti».

Il discorso di Longo. «Certo - ha proseguito Longo - si partigiani si accontentassero di vivere di sole memorie e costituissero solo macchie di colore...

Il discorso di Longo. «Certo - ha proseguito Longo - si partigiani si accontentassero di vivere di sole memorie e costituissero solo macchie di colore...

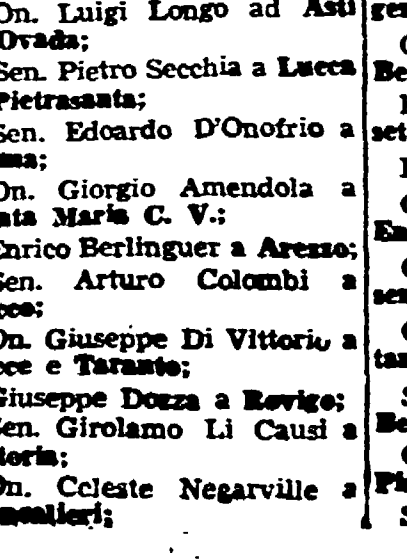
Il discorso di Longo. «Certo - ha proseguito Longo - si partigiani si accontentassero di vivere di sole memorie e costituissero solo macchie di colore...

Il discorso di Longo. «Certo - ha proseguito Longo - si partigiani si accontentassero di vivere di sole memorie e costituissero solo macchie di colore...

Il discorso di Longo. «Certo - ha proseguito Longo - si partigiani si accontentassero di vivere di sole memorie e costituissero solo macchie di colore...

Il discorso di Longo. «Certo - ha proseguito Longo - si partigiani si accontentassero di vivere di sole memorie e costituissero solo macchie di colore...

I comizi di oggi



On. Agostino Novella a Genova; On. Giancarlo Pajetta a Frosinone e Sorà; On. Antonio Roasio a Modigliana; Sen. Emilio Sereni ad Avellino; Sen. Vello Spano a Cagliari e Iglesias; On. Adamo Trapani; On. Mario Alicata a Reggio Calabria; On. Vittorio Bardini a Sessa e Grosseto; On. Giuseppe Berti a Agrigento; On. Francesco Bettiol a Belluno; Paolo Bufalini a Catania; On. Pompeo Colajanni ad Enna; On. Fausto Gullo a Cosenza; On. Gennaro Miceli a Catanzaro; Sen. Piero Montagnani a Bergamo; On. Giuliano Pajetta a Pistoia; Sen. Felice Zilberstein a Roma.

La risposta della Pravda

(Continuazione dalla 1. pagina)
soluzione del problema tedesco si deve tener conto degli interessi vitali di tutti i vicini della Germania e degli interessi del consolidamento della pace in Europa, prima e soprattutto delle aspirazioni nazionali del popolo tedesco.

Nessuna base per la sistemazione di questa questione è stata offerta dal discorso del Presidente degli Stati Uniti. Egli non ha tenuto conto dell'esistenza degli accordi quadripartiti di Potsdam sul problema tedesco.

Un fatale errore

La precedente Amministrazione degli Stati Uniti ha agito proprio alla stessa maniera. Ma se si riconosce la necessità di risolvere il problema tedesco positivamente, nello spirito del consolidamento della pace in Europa, come l'Unione Sovietica ha invariabilmente cercato di fare, allora non bisogna dimenticare i soggetti importanti accordi internazionali firmati dai nostri due Paesi, dalla Gran Bretagna e anche dalla Francia, che ha aderito a questi accordi. Se il blocco anglo-americano si rifiuta di prendere in considerazione ciò e continua lungo la strada tracciata, che rende impossibile la riunificazione nazionale della Germania e trasferisce lo sviluppo occidentale del Paese in uno Stato militarista, con il potere nelle mani dei reazionari, esso commetterà un fatale errore, particolarmente nel

confronto del popolo tedesco. Al tempo stesso, un tale atteggiamento nei confronti della questione tedesca è incompatibile con gli interessi di tutti gli Stati europei amanti della pace e di tutta l'umanità progressiva. Quello che è in questione è la conclusione più sollecita di un trattato di pace con la Germania, che consenta al popolo tedesco di riunirsi in uno Stato e di occupare il giusto posto nella comunità delle nazioni pacifiche, e ciò nel rispetto del principio di occupazione della Germania, il cui mantenimento è un fardello addizionale che grava sulle spalle del popolo tedesco. Nulla è stato detto nel discorso del Presidente degli Stati Uniti (che è occupato di una vasta serie di problemi internazionali) sulla Repubblica Popolare Cinese, sul ristabilimento dei diritti nazionali della Cina alle Nazioni Unite e sui suoi legittimi diritti territoriali, compresi quelli sull'isola di Taiwan (Formosa). Certo, questo è un importante problema internazionale dei nostri giorni. Pure, è un fatto che in questo lungo discorso la questione della Cina non è stata sollevata. E ciò significa l'ostinata continuazione, nei confronti della Cina, di una politica improntata al desiderio di respingere lo sviluppo economico degli avvenimenti, anche se chiunque abbia occhi può vedere che una tale politica è inevitabilmente condannata al fallimento.

Il discorso di Dulles

Come è noto, ultimamente sono state fatte precise dichiarazioni da diversi governi, secondo cui essi non sono affatto interessati al cosiddetto «aiuto» degli Stati Uniti, quanto al fatto che gli Stati Uniti non frappongano sempre più numerosi ostacoli allo sviluppo del normale commercio fra gli Stati, all'azione del normale commercio internazionale. Le cose sono giunte a tal punto che persino nei paesi appartenenti al blocco guidato dagli Stati Uniti e in particolare nella Gran Bretagna, si odono lagnanze sempre più forti contro le restrizioni del campo democratico, che sono dettate dagli Stati Uniti. Gli appelli alla pace contenuti nel discorso del Presidente incontreranno naturalmente il debito appoggio da parte nostra. Tuttavia, è difficile scendere sul fatto che la politica estera dell'Amministrazione degli Stati Uniti si discosta notevolmente da questi pacifici appelli. Ciò è eloquentemente confermato, per esempio, dal comitato di esperti, dal discorso del Presidente, dal discorso di Eisenhower, da una persona autorevole quale il Segretario di Stato degli Stati Uniti Dulles.

Le proposte sovietiche

Il Presidente ha citato calcolatamente il costo della costruzione di un cacciatorpediniere, di un caccia, di un bombardiere e così via, e tonnellate di cotone, per essere risparmiate o quante scuole ed ospedali potrebbero essere costruiti abbandonando la produzione di simili strumenti di guerra. Una serie di dati istruttivi sono state in quel punto. Quel che ha detto il Presidente è, tuttavia, assolutamente inadeguato. Se il Presidente degli Stati Uniti avesse riferito cosa il popolo americano deve pagare per accumulazione di bombe atomiche e per la costruzione di diverse centinaia di basi militari, assai distanti dagli Stati Uniti — e tutto ciò nulla avendo in comune con l'interesse difensivo degli Stati Uniti — il quadro allora sarebbe stato assai più vicino alla realtà ed assai più istruttivo. Ma, evidentemente, si ritiene che parlare apertamente ed esplicitamente di questo punto sia «inopportuno» o «svantaggioso». Nondimeno, anche «no», il vero significato di questi fatti è chiaro. Essi sono espressione di una linea di politica estera che persegue i fini irraggiungibili della dominazione mondiale, che suscita la crescente resistenza di larghi circoli in molti Paesi.

La corsa al riarmo

Nel suo discorso, il Presidente Eisenhower si è riferito ai risultati del periodo post-bellico a partire dal momento in cui, «nella primavera della vittoria», i soldati americani e i soldati sovietici si incontrarono nel cuore dell'Europa». Parlando di questi risultati, Eisenhower ha sottolineato che dopo la fine della guerra i Paesi del mondo si sono divisi ed hanno seguito due strade diverse. Ciò facendo, Eisenhower in completa contraddizione con i fatti, prescrive come se i Paesi del blocco anglo-americano fossero posti lo scopo di rafforzare la pace e la sicurezza internazionale, mentre l'Unione Sovietica ed i Paesi che sono entrati nel blocco anglo-americano desiderano seguire una tale strada. Quanto ha detto può essere addirittura interpretato come se la ricostruzione della economia danneggiata dalla guerra ed il consolidamento della potenza econo-

mica dell'Unione Sovietica nel periodo post-bellico avessero cominciato a ridursi, a scendere, a un nuovo pericolo di aggressione». Giungere a simili affermazioni sull'URSS significa, per non dire di più, perdere il senso dell'obiettività e trascurare i fatti generalmente conosciuti che attestano con la massima chiarezza non soltanto gli obiettivi pacifici del nostro Paese, ma persino il fatto che l'Unione Sovietica è stata e rimane il principale baluardo e il fattore fondamentale del mantenimento e del rafforzamento della pace generale. Il Presidente, evidentemente, ha fatto simili dichiarazioni con lo scopo di presentare la politica del blocco anglo-americano sotto una luce alquanto diversa. Tuttavia, i fatti e le cifre da lui stesso citate, circa le spese militari, dimostrano che la corsa agli armamenti negli Stati Uniti non è meno avvertita di timore e di estrema tensione nel Paese. Una simile politica degli Stati Uniti, che aumenta di anno in anno, dimostrano il contrario. Questi fatti attestano la militarizzazione senza precedenti dell'intera economia nazionale degli Stati Uniti, lo insopportabile onere per il popolo delle spese militari, e dimostrano che la corsa agli armamenti negli Stati Uniti non è meno avvertita di timore e di estrema tensione nel Paese. Una simile politica degli Stati Uniti, che aumenta di anno in anno, dimostrano il contrario. Questi fatti attestano la militarizzazione senza precedenti dell'intera economia nazionale degli Stati Uniti, lo insopportabile onere per il popolo delle spese militari, e dimostrano che la corsa agli armamenti negli Stati Uniti non è meno avvertita di timore e di estrema tensione nel Paese. Una simile politica degli Stati Uniti, che aumenta di anno in anno, dimostrano il contrario. Questi fatti attestano la militarizzazione senza precedenti dell'intera economia nazionale degli Stati Uniti, lo insopportabile onere per il popolo delle spese militari, e dimostrano che la corsa agli armamenti negli Stati Uniti non è meno avvertita di timore e di estrema tensione nel Paese.

Rispettare i principi delle Nazioni Unite

Nel suo discorso, Eisenhower formula cinque «precetti» che, secondo le sue parole, regolano la condotta degli Stati Uniti negli affari internazionali. In questi «precetti» sono che «l'umanità anela alla pace, alla fraternità e alla giustizia», che «il diritto di qualsiasi nazione a scegliere liberamente la propria forma di governo è inalienabile», che «i tentativi di qualsiasi nazione per imporre ad altre nazioni una determinata forma di governo non trovano alcuna giustificazione», ecc.

Se questi principi determinassero realmente la politica degli Stati Uniti, se essi non fossero soltanto dichiarazioni generiche, ciò si sarebbe dovuto manifestare nei confronti della questione coreana, nei confronti della Germania e nei confronti della Cina. Il nocciolo della questione è che queste dichiarazioni non sono convalidate dai fatti, che la realtà la politica degli Stati Uniti ha tenuto finora ben poco conto delle dichiarazioni di questo tipo nella soluzione di questi e di molti altri problemi internazionali. Una particolare attenzione è stata dedicata ai popoli dell'Europa orientale nel discorso del Presidente. Risulta dalle sue parole che la forma di governo nei paesi dell'Europa orientale sarebbe stata loro imposta dall'esterno, contrariamente ai fatti universali, note e alla situazione reale in quei paesi.

I fatti dimostrano che i popoli dell'Europa orientale sono giunti alla loro attuale forma di governo democratico-popolare soltanto con una lotta ostinata per i loro diritti, e che soltanto nelle nuove condizioni sono riusciti ad assicurare un rapido sviluppo economico e culturale nei loro paesi. Sarebbe strano attendersi che l'Unione Sovietica intervenga allo scopo di restaurare i regimi reazionari che quei popoli hanno rovesciato. Al tempo stesso il Presidente pecca, in pratica, contro le leggi, universalmente note, che regolano lo sviluppo della storia, quando «si appella» ai dirigenti dell'Unione Sovietica «perché usino la loro influenza decisiva nel mondo comunista» allo scopo di soffocare il movimento di liberazione dei popoli coloniali e semicoloniali dell'Asia contro l'oppressione e l'asservimento secolari. E' difficile attendersi una giusta comprensione dei problemi internazionali finché il movimento per la liberazione nazionale viene considerato come ispirato da certe persone «male intenzionate».

La Cina all'ONU

Del tutto incomprensibile è la dichiarazione del Presidente sulla concessione alle «altre nazioni, comprese quelle dell'Europa orientale», del diritto di associarsi liberamente alle altre nazioni nella «comunità mondiale del diritto». Tutti sono perfettamente a conoscenza che è ostacola la ammissione di certi paesi democratico-popolari alle Nazioni Unite e che impedisce la restaurazione del legittimo diritto della Cina alle Nazioni Unite. Non hanno forse sottoposto i rappresentanti dell'Unione Sovietica una proposta per l'ammissione alle Nazioni Unite di quattro-trecento paesi, una proposta che è stata respinta dai voli del blocco anglo-americano? Quanto al trattato austriaco, si può ripetere che non vi sono questioni nei suoi confronti che non possano essere risolte sulla base di solleciti accordi che rispettino effettivamente i diritti democratici del popolo austriaco. Riguardo alle Nazioni Unite,

L'U.R.S.S. per il disarmo

Eisenhower ha parlato delle enormi spese del governo americano per i cannoni e i proiettili, per i bombardieri e i caccia, per i cacciatorpediniere e le altre navi da guerra, non dimenticando nello stesso tempo di esaltare l'aggressiva politica dell'Unione Sovietica, che, a suo avviso, è ispirata dal patto nord-atlantico comporta pesanti militari sempre più colossali. Basti menzionare l'enorme spreco di risorse, i costi dei costruenti americani, per la costruzione ed il mantenimento di basi militari a molte migliaia di chilometri di distanza dagli Stati Uniti, spronati ad essere utilizzati per fini aggressivi contro l'URSS.

Le proposte sovietiche

In una certa misura, Dulles ha gettato luce sul fatto per tutti sorprendente che nel suo discorso Eisenhower ha taciuto la Cina. Evidente degli Stati Uniti è turbata dalla sorte della Cina «nazionale», ossia dei rinnegati di Chiang Kai-shek scacciati dal paese ad opera del popolo cinese, il risultato di una città ignorata. Per quanto riguarda la vera Cina nazionale, con il suo unico legittimo governo democratico popolare, Dulles ha persino elogiato l'amministrazione degli Stati Uniti per l'istituzione del blocco politico ed economico contro la Repubblica popolare cinese.

La bellicosità di Dulles è da lungo tempo nota. Forse, il suo discorso è un'interpretazione alquanto libera del discorso del Presidente. Ma non si può ignorare il fatto che egli dirige il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti e che le sue parole sono solitamente associate al punto di vista ufficiale della Amministrazione capeggiata da Eisenhower. E' per questo che non possiamo passare sotto silenzio l'asserzione di Dulles, che il «appello dei dirigenti sovietici per la pacifica sistemazione delle questioni controverse è stato fatto sotto la pressione della cosiddetta ferma politica degli Stati Uniti. Il nostro intero sa, tuttavia, che i dirigenti sovietici determinano le loro azioni non consistendo nella «durezza» o la «arrendevolezza» della politica di questo o quel paese nei confronti dell'Unione Sovietica, ma partendo dagli in-

L'UNITA' GIUNGA IN OGNI FAMIGLIA

Message del compagno Longo per la diffusione del 1. Maggio

Il compagno Luigi Longo, vice Segretario generale del Partito, ha rivolto il seguente appello a tutti gli «Amici» e i compagni per la diffusione straordinaria dell'Unità il 1. Maggio:

«A tutte le organizzazioni di Partito
A tutti gli Amici dell'Unità»

La Festa del Lavoro veda impegnati i compagni e gli Amici dell'Unità a far arrivare il giornale del popolo in ogni famiglia, perchè le aspirazioni dei lavoratori per la pace e per le riforme sociali siano fatte proprie da tutti gli elettori italiani.

Nel nome del lavoro, della giustizia sociale, a mezzo del nostro grande giornale, l'Unità, ognuno porti il proprio contributo alla prossima campagna elettorale e alla vittoria dei candidati comunisti, cioè alla vittoria del popolo, dell'unità e della solidarietà nazionale contro i candidati dei padroni, della corruzione e della guerra.

LUIGI LONGO

La corsa al disarmo

Il Presidente Eisenhower si è riferito ai risultati del periodo post-bellico a partire dal momento in cui, «nella primavera della vittoria», i soldati americani e i soldati sovietici si incontrarono nel cuore dell'Europa». Parlando di questi risultati, Eisenhower ha sottolineato che dopo la fine della guerra i Paesi del mondo si sono divisi ed hanno seguito due strade diverse. Ciò facendo, Eisenhower in completa contraddizione con i fatti, prescrive come se i Paesi del blocco anglo-americano fossero posti lo scopo di rafforzare la pace e la sicurezza internazionale, mentre l'Unione Sovietica ed i Paesi che sono entrati nel blocco anglo-americano desiderano seguire una tale strada. Quanto ha detto può essere addirittura interpretato come se la ricostruzione della economia danneggiata dalla guerra ed il consolidamento della potenza econo-

La corsa al disarmo

Eisenhower ha parlato delle enormi spese del governo americano per i cannoni e i proiettili, per i bombardieri e i caccia, per i cacciatorpediniere e le altre navi da guerra, non dimenticando nello stesso tempo di esaltare l'aggressiva politica dell'Unione Sovietica, che, a suo avviso, è ispirata dal patto nord-atlantico comporta pesanti militari sempre più colossali. Basti menzionare l'enorme spreco di risorse, i costi dei costruenti americani, per la costruzione ed il mantenimento di basi militari a molte migliaia di chilometri di distanza dagli Stati Uniti, spronati ad essere utilizzati per fini aggressivi contro l'URSS.

Le proposte sovietiche

In una certa misura, Dulles ha gettato luce sul fatto per tutti sorprendente che nel suo discorso Eisenhower ha taciuto la Cina. Evidente degli Stati Uniti è turbata dalla sorte della Cina «nazionale», ossia dei rinnegati di Chiang Kai-shek scacciati dal paese ad opera del popolo cinese, il risultato di una città ignorata. Per quanto riguarda la vera Cina nazionale, con il suo unico legittimo governo democratico popolare, Dulles ha persino elogiato l'amministrazione degli Stati Uniti per l'istituzione del blocco politico ed economico contro la Repubblica popolare cinese.

L'UNITA' GIUNGA IN OGNI FAMIGLIA

Message del compagno Longo per la diffusione del 1. Maggio

Il compagno Luigi Longo, vice Segretario generale del Partito, ha rivolto il seguente appello a tutti gli «Amici» e i compagni per la diffusione straordinaria dell'Unità il 1. Maggio:

«A tutte le organizzazioni di Partito
A tutti gli Amici dell'Unità»

La Festa del Lavoro veda impegnati i compagni e gli Amici dell'Unità a far arrivare il giornale del popolo in ogni famiglia, perchè le aspirazioni dei lavoratori per la pace e per le riforme sociali siano fatte proprie da tutti gli elettori italiani.

Nel nome del lavoro, della giustizia sociale, a mezzo del nostro grande giornale, l'Unità, ognuno porti il proprio contributo alla prossima campagna elettorale e alla vittoria dei candidati comunisti, cioè alla vittoria del popolo, dell'unità e della solidarietà nazionale contro i candidati dei padroni, della corruzione e della guerra.

LUIGI LONGO

Contro: INFLUENZA, RAFFREDDORI REUMATISMI

ASPICHININA

N. B. - L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetil-salicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo.

Nella scatola di MANZOTIN



Un talismano d'oro 22 carati e di 8 grammi è racchiuso in molle scatolette del nostro prodotto. Esso raffigura il bue Api, adorato nell'antico Egitto come apportatore d'amore e di prosperità. Abbiate cura di controllare i due coperti. La sorpresa è nascosta in uno di essi!

I.C.I.S. GERMANATE (Como)

Scatola di carne MANZOTIN



ANNUNCI ECONOMICI

Bucato al PERBORATO MARCA RATO SPIC

è un prodotto

SCUOLA-LABORATORIO di Radiotecnica - Sez. Elettromeccanica

MILANO (112) - Via della Pace, 7 - U

Inscrivendovi ad uno dei nostri Corsi per corrispondenza:

- CORSO DI ELETTROTECNICA (elettricista d'automobili, autocarri, moto e motoscooter).
- CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE di impianti per abitazioni private e telefonici interni.

L'enorme sviluppo della elettricità e della motorizzazione Vi permetterà CON MINIMA SPESA ed in poco tempo di farvi una posizione sicura e molto remunerativa. Le lezioni sono compilate in modo da rendere estremamente facile lo studio anche per chi ha frequentato solo le Elementari.

Chiedeteci l'interessante bollettino EE (gratuito) scrivendo chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo. Nel bollettino gratuito è compreso anche un saggio delle lezioni.

Scrivere a:

SCUOLA-LABORATORIO di Radiotecnica - Sez. Elettromeccanica

MILANO (112) - Via della Pace, 7 - U

NEL SEDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE A. PHYONGYANG

COME GRAMSCI SMASCHERO I MAESTRI DELLA MENZOGNA

di SALVATORE F. ROMANO

Con la legge elettorale truffaldina il governo democristiano e i suoi soci rinfleggono aver trovato il nodo che dovrebbe legare assieme, se riuscisse nella sua applicazione, i molteplici fili di quella trama nera di inganni nei riguardi delle masse popolari così tenacemente ricamata in questi cinque anni e di cui un aspetto fondamentale è costituito dall'azione subdola e inattuabile nei riguardi dei ceti contadini. Non per nulla le prime battute di questa campagna elettorale hanno toccato la politica di promesse, mai mantenute dal governo, al Mezzogiorno, e i sedicenti esperimenti parziali di riforma nelle campagne.

In ciò De Gasperi e i suoi ricalcano i passi dell'ingrigo ai danni delle masse popolari, e specialmente di quelle delle campagne, che i governi dei gruppi dominanti hanno cominciato a ordire in Italia prima del fascismo e che il fascismo portò fino alle estreme conseguenze con il completo soffocamento di ogni libertà democratica.

Ogni volta che i gruppi reazionari italiani hanno voluto impedire uno sviluppo democratico della vita del nostro Paese (e si può dire sin dal periodo della formazione dell'Infla, la quale venne realizzata sulla base di un compromesso fra borghesia e aristocrazia, compromesso che sa-

Nasce in una piccola caverna il giornale del popolo di Corea

Visita alla redazione del "Lodom Simmun", - 50 tra redattori e tipografi caduti sotto i bombardamenti
Il febbrile lavoro per far giungere le copie in ogni angolo del Paese - Turno di guardia presso le rotative

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PHYONGYANG, aprile. Quando da lontano si ode il fischio di una locomotiva i comunisti adagiati, tendono l'orecchio e restano in ascolto come quei sibili fossero note di una sinfonia. Anziché udire, vi domandano: «Ma quando ritornerà il giorno, quello era il treno. Il fatto che i treni marcano regolarmente è una delle cose che più inorgoliscono i coreani. E si sono altri di cui vanamente orgogliosi le signarette, per esempio. Provate le nostre signorette, essi vi dicono, sono ottime. Oppure vi invitano a bere la birra. E quando non vogliono che si beva la birra, i nostri operai dopo aver ricostruito sottoterra il loro stabilimento, aggiungono: «I convogli ferroviari che marcano le signarette che sono distribuite regolarmente o la birra che viene distribuita imbottigata e con tanto di etichetta sopra, sono grandi e piccoli tutti quelli testimoniato che tutto va bene, che tutto continua ad andare bene, che malgrado gli sforzi del nemico, nelle retrovie la vita continua a svolgersi normalmente». «Normalmente», è superfluo dire, significa: «che in maniera come essa è stata organizzata in due anni e mezzo di guerra».



PHYONGYANG — Riccardo Longone a colloquio con un gruppo di pittori e scrittori

Per un giornalista è sempre una fortuna poter discutere con uno dello stesso mestiere che afferra a volo quello che le notizie sapersi. Il compagno di redazione della situazione politica nella Corea popolare mi ricorda che qui esistono ben venti partiti politici. Ma, egli disse, è soprattutto nel Partito del lavoro che il popolo ripone la speranza. Bene, gli chiesi, e proprio questa che io vorrei capire e far capire ai miei lettori. Da dove nasce questa fiducia del popolo nel Partito del lavoro? E' molto semplice a spiegarlo: sotto la guida del Partito del lavoro è stata realizzata la nazionalizzazione delle industrie. Sotto la guida del Partito del lavoro è stata data la terra ai contadini che rappresentavano la grande maggioranza della popolazione. E' proprio questo che io vorrei capire e far capire ai miei lettori. Nella baracca ci sono lunghi roccai tavoli e sulle

pareti le fotografie dei compagni morti. Per entrare in tipografia si passa da uno stretto antro e bisogna fare attenzione per non battere con la testa contro gli spigoli della roccia. Si camminano su tavole che galleggiano nell'acqua e nel fango. Odore di muffa e di umidità più che il solito odore di piovra si respira nella tipografia del Lodom Simmun. Ma quando chiesi ad un operaio quali fossero le maggiori difficoltà nel lavorare laggiù egli mi parlò della saltuaria interruzione di energia elettrica che impedisce di stampare il giornale con ritardo. Ora però, aggiunse, stiamo provvedendo anche a questo con la installazione di potenti generatori.

Il giornale viene composto dai caratteri mobili che vecchi operai prendono da polverosi scaffali e mettono uno dietro l'altro con lo stesso movimento meccanico con cui noi battiamo sulla macchina da scrivere. Io avevo già visto tante fabbriche officine scuole nel cuore della terra, ma debbo confessarvi che questa è una grande commovente entrata nella tipografia del Lodom Simmun.

Mi dissero che si stava per chiudere un'edizione destinata a una regione molto lontana. Mi fu detto che quando venivano composti i caratteri di una piccola cassa c'è il solito operaio che osserva i fogli in conta ad occhio e passa il peccato ad un altro. Non si accorge nemmeno della nostra presenza. Il grande ruolo di carta bianca si svolge, primo verticalmente poi orizzontalmente e, infine, ecco il giornale con la sua testata, i suoi caratteri, i suoi clichés. Non si resisteva alla tentazione, mi chiesi e ne prendo un'altra pagina. L'operaio lancia uno sguardo che mi sembra di rimprovero.

— Prendete, fa il direttore con un sorriso, accorgendoci della mia esitazione, c'è il vostro articolo.

Mi faccio indicare dov'è nella pagina. Io ricordo bene quel che ho scritto, ma mi piace di vederlo stampato. Lo leggerai con lo stesso piacere con cui da Cagliari o da Torino, da Calanissetta o da Bolzano la mattina, prendendo una tazza di caffè, leggo la corrispondenza telefonata che scrivo avanti all'Unità. Ma non conosco un solo carattere dell'alfabeto coreano e non mi resta che sfogliare il giornale per sentire un misterioso profumo d'odore dell'industria fresco. Quel buon odore del giornale appena uscito dalla tipografia che ci ripiuga di tutta una notte passata a lavorare. In Italia si esce dalla tipografia all'alba mentre cominciano a circolare i primi treni e si prova piacere pensando che tra qualche ora quel che tu hai scritto, magari una piccola notizia di quattro righe messa a piè di pagina, sarà letto da milioni di persone. Se questo avviene in Italia in tempo di pace pensate a quel che debbono provare i compagni del Lodom Simmun quando vedono il loro giornale partire sui camion e le camionette.

Eccolo il vostro articolo, mi indica il direttore. E che ve ne sembra? gli chiedo, e mi par di essere in una riunione di redazione dell'Unità, aspettando il parere dei compagni su quel che ho scritto. Terminata la visita il direttore mi dice salutandomi: «Ci vorrete a trovare qualche volta? Ricordatevi che ormai fate parte della famiglia della nostra redazione». Debbo dirvi che mi è mancata la voce per rispondere qualcosa. Ero molto commosso di essere considerato un redattore di questo eroico giornale.

Le prime copie
Lui avanti un gruppo eccitato a ingrassare dei mitra: c'è un turno di lavoro ed un turno di guardia tra i redattori e i tipografi per gli allarmi. Ma quando cominciano eventuali lanci di paracadutisti. Finalmente ci arrivò all'orecchio il fragore della rotativa. Non è una grande rotativa come la nostra, ma da essa emanano lo stesso buon odore di industria e di petrolio. Seduto su una piccola cassa c'è il solito operaio che osserva i fogli in conta ad occhio e passa il peccato ad un altro. Non si accorge nemmeno della nostra presenza. Il grande ruolo di carta bianca si svolge, primo verticalmente poi orizzontalmente e, infine, ecco il giornale con la sua testata, i suoi caratteri, i suoi clichés. Non si resisteva alla tentazione, mi chiesi e ne prendo un'altra pagina. L'operaio lancia uno sguardo che mi sembra di rimprovero.

Uno stretto antro
Quattro tra redattori e tipografi sono finiti ad oggi morti sotto i bombardamenti. Ogni giorno è un mistero di persone. Lavorano in una baracca di legno seminterrata e solo quando le bombe cominciano a cadere molto vicino si rifugiano nelle grotte dove è situata la tipografia. Nella baracca ci sono lunghi roccai tavoli e sulle

Le prime del cinema a Roma

Vite vendute

Una potente ditta americana che sfrutta il lavoro degli indigeni, ed il poveraccio in cerca di pane. Un giorno scoppiò un colossale incendio in uno di questi edifici. Il distante cina cinquante chilometri. Occorre urgentemente trasportare colà, per donare il fuoco, un carico di due camion di idrogeno. Lavoro eccezionalmente pericoloso, poiché la minima scossa può suscitare una esplosione. Il picco di questo lavoro è stato incaricato di un gruppo di uomini. Gli emigranti, spinti dal sogno di un futuro finalmente evadere dall'interno in cui vivono al buio, si sono radunati nel campo di rifugio della paura. Questo è praticamente il preludio del film, la parte finale. Tutto il resto, il grosso, è raccontato dai piccoli indigeni che, per il loro lavoro, sono arrivati al campo di rifugio della paura. Questo è praticamente il preludio del film, la parte finale. Tutto il resto, il grosso, è raccontato dai piccoli indigeni che, per il loro lavoro, sono arrivati al campo di rifugio della paura.

La maschera di fango

Ambientata, come al solito, all'epoca della guerra di secessione americana, questa storia racconta di come un maggiore dell'esercito nordista, creduto traditore, sia invece un bravo uomo al servizio della patria e riesca a smascherare una banda di spie? Nulla di nuovo? Non possiamo farci niente. La maschera di fango è così, un film come tutti gli altri del suo genere. E non si può dire nemmeno che sia molto nuovo. Ha diretto André De Toth, con l'interpretazione dell'inevitabile Gary Cooper.

Il ribelle di Giava

E' la storia di una caccia al tesoro nel Sud Indio Oceano, la seconda metà dell'Ottocento. Ci sono il capitano della nave, duro ed imbastibile, il secondo misterioso e traditore, la ragazza di Bali languida e danzatrice. Il tutto si conclude con l'esplosione di un vulcano, che annuncia di sapere se il tesoro c'era o no. Il film è meno che mediocre. E' diretto da Joseph Kane, e interpretato da Fred Mc Murray, Victor Mc Laglen e Vera Ralston.

Mia cugina Rachele

La scrittrice Daphne Du Maurier si mostra erede della tradizione di quel genere «nero» che fu creato, come epigone postromantico, da scrittori del genere della Brontë e di Mary Fitts: storie allucinate e misteriose, che avvengono di solito in castelli oscuri e misteriosi, drammi di anime che scavano nel passato.



Ricorre domani il sedicesimo anniversario della immatura morte di Antonio Gramsci, fondatore del Partito comunista italiano, eroe dell'antifascismo, una delle menti più grandi che il nostro popolo abbia espresso dal suo seno nella storia.

Il tentativo reazionario di stringere in un blocco contadini e proprietari terrieri della Sardegna i contadini e la povera gente sarda, i quali volevano ottenere dal governo che fossero mantenute le promesse fatte durante la guerra: soprattutto la promessa della terra. In una riunione cui parteciparono insieme con gente del popolo funzionari, avvocati e fascisti, dando in tal modo, come ha scritto Togliatti, «il primo colpo serio in Italia all'influenza del Vaticano nelle campagne».

Nello smascheramento della politica di inganni e di truffe a danno dei contadini che persegue oggi la Democrazia cristiana, nell'unità di tutte le masse contadine italiane in lotta per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori delle campagne e della produzione, contro la politica del governo esosa a danno dei piccoli produttori e dei lavoratori rurali, ed è stato Gramsci a guidare nel 1924 «il lavoro svolto con successi nei sindacati e fra le masse contadine cattoliche specie del Cremonese, portandole a riconoscere e ad attuare il fronte unico con i socialisti e i comunisti, dagli agrari e i fascisti, dando in tal modo, come ha scritto Togliatti, «il primo colpo serio in Italia all'influenza del Vaticano nelle campagne».

La redazione del Lodom Simmun, come tanti altri luoghi di lavoro, si trova in certe grotte scavate nel fianco di una collina. Per arrivarci bisogna attraversare a piedi una stretta pista di campagna. Ai lati della pista si vedono i crateri delle bombe cadute ogni notte a far cadere.

Non, il direttore
Quel giorno tirava un vento caldo e le nuvole passavano velocemente nel cielo spinte verso nord. In cima alla pista c'era un uomo dai capelli grigi che di tanto in tanto capitolava cordialmente le mani. Era il compagno Hon, il direttore del giornale. Attraversata una piccola caverna con le pareti passate a calce e illuminata da una grande lampada elettrica. Quella era la direzione del giornale, larga poco più di un metro quadrato. In fondo c'era il letto da campo sul quale dorme il direttore.

quella semplice gente. Nel 1919 Gramsci con un gruppo di comunisti sardi smascherò il tentativo reazionario di stringere in un blocco contadini e proprietari terrieri della Sardegna i contadini e la povera gente sarda, i quali volevano ottenere dal governo che fossero mantenute le promesse fatte durante la guerra: soprattutto la promessa della terra. In una riunione cui parteciparono insieme con gente del popolo funzionari, avvocati e fascisti, dando in tal modo, come ha scritto Togliatti, «il primo colpo serio in Italia all'influenza del Vaticano nelle campagne».

Nello smascheramento della politica di inganni e di truffe a danno dei contadini che persegue oggi la Democrazia cristiana, nell'unità di tutte le masse contadine italiane in lotta per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori delle campagne e della produzione, contro la politica del governo esosa a danno dei piccoli produttori e dei lavoratori rurali, ed è stato Gramsci a guidare nel 1924 «il lavoro svolto con successi nei sindacati e fra le masse contadine cattoliche specie del Cremonese, portandole a riconoscere e ad attuare il fronte unico con i socialisti e i comunisti, dagli agrari e i fascisti, dando in tal modo, come ha scritto Togliatti, «il primo colpo serio in Italia all'influenza del Vaticano nelle campagne».

La redazione del Lodom Simmun, come tanti altri luoghi di lavoro, si trova in certe grotte scavate nel fianco di una collina. Per arrivarci bisogna attraversare a piedi una stretta pista di campagna. Ai lati della pista si vedono i crateri delle bombe cadute ogni notte a far cadere.

Non, il direttore
Quel giorno tirava un vento caldo e le nuvole passavano velocemente nel cielo spinte verso nord. In cima alla pista c'era un uomo dai capelli grigi che di tanto in tanto capitolava cordialmente le mani. Era il compagno Hon, il direttore del giornale. Attraversata una piccola caverna con le pareti passate a calce e illuminata da una grande lampada elettrica. Quella era la direzione del giornale, larga poco più di un metro quadrato. In fondo c'era il letto da campo sul quale dorme il direttore.

UN'INTERESSANTE SATIRA POLITICA AL TEATRO DEI SATIRI

"Una lettera smarrita", di L. L. Caragiale

Luca Caragiale, autore di "Una lettera smarrita", la commedia presentata con grande successo ieri sera dalla compagnia del Teatro dei Satiri di Roma, può essere considerato il fondatore e il rappresentante di un genere del teatro classico rumeno. Nato nel 1882 e questo spettacolo vuole, sia pure con qualche ritardo, aggiungere il suo contributo a quelle manifestazioni che in tutto il mondo democratico hanno celebrato il suo centenario. Il suo teatro, oltre che di racconti e di fiabe, di brevi scene popolari e di cinque opere teatrali, delle quali "Una lettera smarrita", scritta nel 1924, resta il capolavoro. Le altre sono "Una notte tempestosa", "Don Leonida" e "Tu per tu con la reazione, Cose di Carnevale", e un dramma rustico "Vendetta".

Luca Caragiale è essenzialmente un scrittore satirico e l'oggetto della sua satira è la classe dirigente del suo tempo. La Romania aveva realizzato da pochi anni l'indipendenza e l'unità nazionale; era appena cominciato l'industrializzazione del paese, na-

scava faticosamente, su una struttura ancora feudale, il capitalismo, al quale andava subito alleandosi la vecchia classe agraria. Alla rivoluzione politica, così non seguì la rivoluzione sociale, e, in definitiva, le sole classi che beneficiarono delle nuove condizioni furono la borghesia e gli agrari, mentre le masse popolari restavano nella loro triste condizione, estranee alla vita politica del paese. Questa vita politica, retta dalla monarchia, era guidata dai due partiti tradizionali: il conservatore e il liberale, esponenti entrambi delle classi dirigenti, e la lotta politica, anziché la espressione d'una vera democrazia, era ridotta a semplici contrasti d'interessi tra gruppi e gruppi. Questa situazione, queste classi, questi contrasti, sono la materia della quale si serve Caragiale per la sua commedia. Egli mette in scena gli esponenti politici di una piccola città di provincia alla vigilia delle elezioni: una lettera d'amore d'un prefetto locale, una rappresentanza governativa è stata smarrita e sembra sia capitata nelle mani

di avversari politici che vogliono valersene per un ricatto: da questa partenza, di carattere farsesco, Caragiale arriva a dipingere, con una tipicità e un sarcasmo che fanno di lui un grande rappresentante del realismo, i vari esponenti delle caste reazionarie del suo tempo, che avevano ridotto il Paese ad un vero e proprio mercato delle vacche. Tutti questi personaggi, da Zaccaria Trahanache, presidente di vari comitati, a Farfuri e Branzenescu, avvocati, a Catevescu, direttore del giornale, a Dandanache, colui che viene eletto in definitiva candidato del partito governativo, sono presentati come assolutamente preoccupati del loro meschino interesse. Il nome del candidato che il nostro partito presenta, perché dal partito dipende il bene del Paese, e dal bene del Paese dipende il nostro bene...), disposti tutti i ricatti, a tutte le menzogne, a tutte le violenze, pur di non perdere il seggio dal quale si può facile far avvenire un ricatto a servire il proprio bene.

Questa commedia fu già rappresentata in Italia, pressoché clandestinamente, durante il fascismo, e naturalmente fu utilizzata per una propaganda antiparlamentare, dimostrando come gli eletti, e i candidati alle elezioni, fossero, in ogni caso, dei disonesti, dei truffatori, degli incapaci e degli imbastilli.

Per far ciò naturalmente si usò lo stesso accorgimento già sperimentato con successo nel periodo della dittatura fascista in Romania, per rendere inoffensiva l'opera che non poteva essere rappresentata: si vietò: si dette il maggior risalto possibile all'ingrigo amoroso, si fece di una satira del costume politico, qual'era, una semplice «pochade». Oggi il governo popolare ha restituito a Luca Caragiale e alla sua opera il posto che è loro dovuto, nella storia della lotta che il popolo rumeno ha combattuto per la sua libertà, per la giustizia sociale e per il progresso. Oggi "Una lettera smarrita" è ritornata ad essere quella che era, non una satira del costume parlamentare ma un

violento attacco a coloro che di quest'istituto si servono per i propri e disonesti interessi personali, a coloro che abbassano la dignità dell'istituzione parlamentare, pur di mantenere, con la corruzione e con la violenza, il potere.

Questo ha capito benissimo anche il pubblico che ieri sera assisteva al Teatro dei Satiri e bisogna dire che la coincidenza con l'attuale momento politico ha ancor più sottolineato l'attualità dell'opera di Caragiale. La quale è stata infatti con cura scrupolosa e con una efficace sottolineatura della sua linea satirica da Carlo Di Stefano, coadiuvato nel suo compito da tutti i bravissimi attori fra i quali ricordiamo Cesareina Gherardi e Orlino Cristina, che erano i protagonisti, vicini a loro, Giovampietro, Riccardini, Bereta, Maldesti, Miluta, Rocchetti (appellato anche a scena aperta) e tutti gli altri. Ben intonato anche le scene di Pier Leonardo Donadona. La commedia, che è stata cordialmente applaudita alla fine di ogni atto, si replica da oggi.

Roberto Battaglia
Storia della Resistenza italiana

Vicina ancora negli anni, la Resistenza italiana già sfuma nella luce delle epoche leggendarie. Troppo poco si conosce la sua vera storia; che pure è stata storia di tutti. Questo libro da tempo atteso è la prima esposizione storica approfondita e completa della lotta di Liberazione in tutta Italia. È un libro che chi ha vissuto quei venti mesi di ansie, di lutti, d'eroismi e di speranze leggerà con partecipazione commossa, e che ai più giovani farà conoscere una Italia autentica e generosa e aprirà il cuore a un patriottismo non astratto e retorico.

Edizioni  Einaudi

STAMANE TUTTI ALLE 10

Cronaca di Roma

ALLA BASILICA DI MASSENZO

PICCOLA CRONACA SPETTACOLI

Osservatorio elettorale

Ieri notte, un gruppo di cittadini romani iscritti al partito comunista...

AL TEATRO VALLE GREMITO DI PATRIOTI E PARTIGIANI

L'eroica insurrezione d'aprile solennemente commemorata

I discorsi di Achille Lordi, Franco Bugliari e Giuliano Pajetta - Continua la lotta per l'indipendenza della Patria nuovamente minacciata

Un uragano scuoteva, otto anni fa, la nostra Patria. La radio annunciava al mondo che il Nord era insorto...

Il Consiglio delle leghe convocato per martedì

Ieri la Commissione Esecutiva della C.G.L. ha esaminato gli sviluppi dell'azione in corso nel settore industriale...

Domani l'anniversario della morte di Gramsci

Nelle fabbriche e nei quartieri si preparano le dimostrazioni che si recheranno al Cimitero degli Inglesi per rendere omaggio alla tomba dello Scamparo

Ricorre domani il sedicesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci...

La gara di diffusione degli «Amici dell'Unità»

Alla seconda settimana di gara degli «Amici» per la diffusione del giornale...

Comizio antifascista questa sera al Lido

Nel quadro delle manifestazioni indette in tutta Italia per la insurrezione vittoriosa del 25 aprile...

A VELLETRI POCHE ORE DOPO L'ANALOGO DELITTO DI ALBANO

Una ragazza a colpi di fucile fredda l'amante che si rifiutava di accoglierla nella sua casa

L'ucciso, un siciliano di 34 anni, separato dalla moglie, conviveva con una vedova che si prendeva cura dei suoi quattro figli - L'omicida subito dopo si è costituito ai carabinieri

A poche ore di distanza dal delitto di Albano, dove una giovane donna ha ucciso l'innamorato...

Un salvataggio del centro aereo medico

Un pescatore in alto mare soccorso da un idrovolante

Il poveretto aveva bevuto per sbaglio acido muriatico

La «prima pietra» all'acquedotto di Ostia

Ucciso nel sonno da una fuga di gas

Si tratta di un operaio padre di due figli che si era addormentato in cucina

I comizi del P.C.I.

Per un governo di pace e di riforme sociali

Misteri di Roma contemporanea

Patrioti italiani o «caccialepri, civici»?

Il Consiglio delle leghe convocato per martedì

Domani l'anniversario della morte di Gramsci

La gara di diffusione degli «Amici dell'Unità»

Comizio antifascista questa sera al Lido

A VELLETRI POCHE ORE DOPO L'ANALOGO DELITTO DI ALBANO

Una ragazza a colpi di fucile fredda l'amante che si rifiutava di accoglierla nella sua casa

Un salvataggio del centro aereo medico

Un pescatore in alto mare soccorso da un idrovolante

Il poveretto aveva bevuto per sbaglio acido muriatico

La «prima pietra» all'acquedotto di Ostia

Ucciso nel sonno da una fuga di gas

Si tratta di un operaio padre di due figli che si era addormentato in cucina

I comizi del P.C.I.

Misteri di Roma contemporanea

Patrioti italiani o «caccialepri, civici»?

Il Consiglio delle leghe convocato per martedì

Domani l'anniversario della morte di Gramsci

La gara di diffusione degli «Amici dell'Unità»

Comizio antifascista questa sera al Lido

A VELLETRI POCHE ORE DOPO L'ANALOGO DELITTO DI ALBANO

Una ragazza a colpi di fucile fredda l'amante che si rifiutava di accoglierla nella sua casa

Un salvataggio del centro aereo medico

Un pescatore in alto mare soccorso da un idrovolante

Il poveretto aveva bevuto per sbaglio acido muriatico

La «prima pietra» all'acquedotto di Ostia

TEATRI

ARGENTINA: Ore 18: Concerto del M.o. Fernando Previtali e del violonista Arthur Grumiaux...

NOZZE

I compagni Nella Cetroni della C.G.L. e S. Donato Valcamino e Glauco Ciancimiera...

CINEMA - VARIETA'

Albhamra: Davide e Betsabea in rivista. Alfiere: Uomo dal guanto grigio e rivista.

CINEMA

A.B.C.: Il cavaliere dell'onore e riv. Tino Cervi. Bellissimo: Contro tutte le bandiere.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - Giovedì 26 aprile, 20.30. 22.15. Il tempo - 7.30. Canto Evangelico - 7.45. La radio per i medici.

CONVENZIONI DI PARTITO

I comizi e dimostrazioni partitiche domani alle 18.30 alla sez. Esquilina. I SEGRETIARI della Sez. di Roma...

ANDROCCLO E IL LEONE

L'eccezionale film RKO tratto da un celebre lavoro di G. E. Shaw realizzato da Gabriel PASCAL per la regia di CHESTER ERSKINE.

CONSOLE POPOLARI

ROMANI sera alle 18.30 a Largo Ardeali 26.



IL MURDOLO CON LA SUA CHITARRA

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

UNA GIORNATA DI GRANDE PASSIONE PER GLI SPORTIVI D'ITALIA

A Praga e Atene: forza Azzurri!

In pieno svolgimento il carosello della Mille Miglia - Oggi si conclude la Roma-Napoli-Roma - Coppi batte Patterson

A PRAGA: CECOSLOVACCHIA - ITALIA A

Nel segno dell'incertezza

Il parere di Beretta e Meazza - Con gli azzurri all'albergo «Paris» di Praga - Visita allo Studio Sparta

(Dal nostro inviato speciale) PRAGA, 25. — Questa mattina, quando siamo arrivati all'aeroporto di Praga, un giovane sportivo incontrato nella sala d'aspetto, avendo capito dai nostri discorsi che eravamo italiani, ci si è avvicinato e in francese ci ha detto: «Allora, domani, quattro reiti». Un collega gli ha risposto in francese-romanesco: «Non cominciamo a sfottarci!». Avevamo frainteso lo sportivo, che subito ci ha spiegato che lui era convinto che gli azzurri avrebbero superato la nazionale cecoslovacca e avrebbero battuto per 4 a 0.

gli esercizi abbiamo avuto l'impressione che questi giovani siano stati allenati atleticamente alla perfezione. Devono anche avere un fiato eccezionale. Il contrattivo Kaciany ha uno scatto di eccezione ed un'agilità d'acrobata; Kaciany correva per un istante «contorno attraverso un boschetto di betulle ed era bello osservare l'armonia e l'eleganza dei suoi movimenti. Il caso degli allenatori, Luka, che fu anche un grande giocatore, ci ha detto che è soddisfatto della preparazione atletica dei suoi ragazzi, Luka non si è sbottato sul rinvio della squadra e sulle qualità tecniche dei singoli atleti, ma ha solo detto di essere contento della mediana e della difesa.

Gli azzurri li abbiamo trovati all'albergo Paris, un albergo molto bello, di stile fiorentino, pieno zeppo di poltrone lampadari di bronzo, tappeti, velluti, ecc. Stamane i nostri campioni sono andati al campo di calcio e nel pomeriggio, con i cecoslovacchi sono stati ricevuti all'ambasciata italiana. I nostri prossimi avversari hanno cantato in coro, per gli azzurri, una canzoncina «L'Unità» sul motivo di «Oh! Mari!». Che il motivo si riconosceva tanto bene non è vero, ma questa era la buona intenzione dei nostri ospiti.

ITALIA:

Magnini	Moro	Rosetta	Cervato
Neri	Nesti		
Cervollati	Mazza	Boniperti	Pandolfini
			Frigonani
Simansky	Grha	Kacany	Pazicky
			Laskov
			Trnka
			Safranek
			Raiman

CECOSLOVACCHIA
Arbitro: sig. Franken (Belgio)

Il C.T. Carlo Beretta da noi intervistato ci ha detto che non può fare pronostici, perché non conosce assolutamente la squadra avversaria. Anche Peppino Meazza ha detto che l'Italia è un indovino.



IPSER PANDOLFINI LASKOV

PRECEDENDO FIORENZO MAGNI DI SOLI 31 SECONDI

Ockers vince la Caserta-Napoli e conquista la maglia di "leader,"

Oggi si conclude la corsa con due semitappe; la Napoli-Latina (con aggancio a Terracina) di Km. 174 e la Latina-Roma con 20 giri del circuito finale alle Terme di Km. 125

(Dal nostro inviato speciale) NAPOLI, 25. — Fortuna che la Roma-Napoli-Roma ha avuto l'idea di farsi trascinare per lunghi pezzi dalle motocicletture; fortuna; nel vento delle motociclette la corsa respira, viene, e avanti di due passi e le ruote anche se a poco, l'una dall'altra si staccano. Che cosa sarebbe la Roma-Napoli-Roma se non avesse pensato di questa formula motorizzata. Forse, sarebbe mentire che una passeggiata stanca, noiosa, monotona. Come, forse, una passeggiata stanca, noiosa, monotona sarà il Giro d'Italia.

mezza di strada: «L'uomo della lavagna» oggi non lavora. Del passo se ne serve per acchiappare la strada; Abbasso i camion! Abbasso anche ai guidatori che oggi di camminare i campioni non hanno voglia. Mettono la corsa al passo. In tutto, la corsa fa vedere quattro acciacchi: Astrua e De Santi che non scappano con il nuotino e S' di Sant'Antonio che è di Ciancio; uno è di Mastroianni. Quando, poi, la corsa arriva ad un tiro di schioppo dal traguardo, scappano Grosso, Astrua e De Santi.

gillano i nostri soldati... Allora, il direttore di corsa torna sulla sua decisione, anche perché la volta mancata di nuotare la strada, di impedire la volata. «La giostra» però si fa; gli uomini rischiano, anche il direttore di corsa rischia: Grosso, Astrua e De Santi che non scappano con una discesa che fa rizzare i capelli in testa (è in discesa, la discesa: piena di sassi e di buche; fa paura...), si aggrappano con il nuotino e S' di Sant'Antonio sul gruppo che ha per punta Koblet.

AD ATENE: GRECIA - ITALIA GIOVANILE

Una partita equilibrata

Agli «azzurri» basta un pareggio per vincere la Coppa del Mediterraneo - La formazione delle due squadre

ATENE, 25. — Ad Atene si vive un'atmosfera di enorme attesa per la grande avventura sportiva di domani, che opporrà nell'ultimo e decisivo incontro della Coppa del Mediterraneo, le rappresentative giovanili calcistiche di Grecia e d'Italia. L'interesse che desta la partita di domani è dimostrato dal fatto che sono stati già venduti tutti i biglietti di ingresso allo stadio, il che fa prevedere per domani un'affluenza di circa 20.000 spettatori.

Il tecnico greco ed in genere tutto l'ambiente sportivo di Atene non dimostra dubbi circa l'esito della gara e tutti i pronostici sono per gli azzurri, ai quali vengono unanimemente riconosciuti maggiore perfezione tecnica e migliore impostazione tattica. Costatato che il pronostico pende nettamente a favore degli italiani si può mettere ciò in relazione al fatto

che i greci presenteranno domani una formazione largamente incompleta (mancheranno cinque titolari); soprattutto si rimpiangono, nel campo greco, le assenze di Linosilaktis, di Poulus, ritenuti i due migliori calciatori locali. Tuttavia non è il caso di nutrire eccessive illusioni: pur in completezza, gli avversari degli azzurri sono stati descritti tutti come elementi tenaci, battaglieri come pochi, in possesso di un ottimo smarcamento e capaci di tirare in modo insistito. Inoltre, il fondo durissimo del campo tornerà certamente a loro vantaggio e potrebbe



VENTURI

Torres-Chinotto 3-2
TORRIS: Campus; Niccoli, Miotto; Seradimigli, Massone, Gerlin; Lovati, Schiaffino, Santana, Baccetti, Neri.
CHINOTTO NERI: Melloni; Prevato, Garzelli; Gordi, Pregraz, Di Napoli; Arigano, Razzolini, Forte, Ceresi, Malaspina.

La classifica generale
1) Ockers in ore 19:05:20; 2) Magni a 13"; 3) Koblet a 42"; 4) De Santi a 1:07"; 5) Monti a 2:08"; 6) Astrua a 2:38"; 7) Albani a 2:56"; 8) Diggelmann a 3:16"; 9) Saviacqua a 3:30"; 10) Pabiet a 3:58".

La riserva giallorossa hanno ferito battuto il Pisa B per 2-1; hanno realizzato Zeca, Cinti e Andreoli. Queste le formazioni in campo: Pisa A: tempo Zeca, 25' Cinti, Al 5' della ripresa Andreoli.
Carter batte Collins e conserva il titolo
BOSTON, 25. — Dopo un combattimento ineguale, nel corso del quale il campione del mondo Carter ha conservato il titolo.

dura sconfitta subita in ottobre dall'Ungheria per 5 a 0 e le altre modeste prestazioni in partite internazionali hanno abbassato il morale degli sportivi cecoslovacchi che poi del calcio italiano hanno un'ottima opinione. Difatti, lo considerano sempre all'altezza raggiunta prima della guerra, quando vinsero il campionato del mondo degli sportivi cecoslovacchi.

La partita inizierà alle ore 16 in punto. Neanche noi diremo che il gioco di incombanti non saremo leggerissimi, i favori e così pareremo lo svantaggio di giocare in trasferta.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Ieri sulla pista del Vigorelli

Coppi surclassa Patterson nella prova ad inseguimento

Il «campionissimo» ha marciato alla media spettacolosa di chilometri 47,948

MILANO, 25. — Una clamorosa vittoria è stata oggi riportata dal «campionissimo» Fausto Coppi nella prova ad inseguimento sul circuito di Vigorelli. Il campione italiano ha battuto il campione mondiale della specialità di pista, il neozelandese Sidney Patterson campione mondiale della specialità di pista, il neozelandese Sidney Patterson campione mondiale della specialità di pista, il neozelandese Sidney Patterson campione mondiale della specialità di pista.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

LA PIÙ BELLA PROVA AUTOMOBILISTICA DEL MONDO

Sfrecciata sulle strade d'Italia i «bolidi», della XX Mille Miglia

(Dal nostro inviato speciale) BRESCIA, 25. — Come vuole la tradizione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Oggi alle Capannelle il Premio Minerva

Al centro della interessante riunione di oggi alle Capannelle è il milionario Premio Minerva, sulla distanza di 2200 metri in pista Derby riservato alle femmine di tre anni nate in Italia. I favori del pronostico spettano ad Achca che vanta due vittorie dinanzi a Erli e Zoldana rispettivamente. Per la piazza d'onore indichiamo una impressione personale ma Zoldana è la prima si preceduta dalla seconda (ma al di

Mitri omilia Salvoldi

CIVITAVECCHIA, 25. (F.F.) — Poderoso come al bene Tiberto Mitri ha vinto nettamente ai punti su Mario Salvoldi. Dopo la prima ripresa di assaggio i ferri incominciarono a infoccare. Mitri tiene validamente la guardia e colpisce ripetutamente con felice scelta di tempo, cosa difficile, tenendo conto della guardia del cortese Salvoldi. Sicuramente dopo la ripresa questi subisce i colpi di Mitri e non riesce a resistere per abbandono alla III ripresa. Montessanti (Atas) di Roma.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

Il centro dei passaggi della trazione, quando questo viene portato a Roma; in altre parole la XX Mille Miglia impiegheranno per giungere a Roma, alle seguenti orari: Km. 63; ore 13:21; Km. 78; ore 12:29; Km. 80; ore 16:55; Km. 94; ore 9:43; Km. 102; ore 8:41; Km. 110; ore 7:56; Km. 124; ore 7:17; Km. 130; ore 6:13; Km. 144; ore 6:14; Km. 150; ore 5:50.

A Bakkasari la 7. tappa del Giro del Marocco

MAZAGAN, 25. — La settima tappa del Giro del Marocco, la tappa Mazagan di Km. 89 è stata vinta dal francese Bakkasari.

CENTOMILA NUOVI MILITANTI

La campagna elettorale e il rafforzamento del Partito

Un comunicato della Segreteria del P.C.I.

La campagna elettorale che il Partito comunista ha iniziato con slancio e deve condurre al massimo impegno, deve portare alla mobilitazione di tutti i compagni e di tutti i simpatizzanti, deve portare a un ulteriore rafforzamento del partito stesso.

La discussione, il dibattito per orientare i cittadini, per convincerli della necessità di votare per il Partito comunista se vogliono che la libertà, la Costituzione e la pace siano salve, tutta l'attività di organizzazione e di propaganda elettorale non solo non sono di ostacolo ma facilitano lo sviluppo della campagna per portare nuovi aderenti al partito. Così come l'aprire in questo momento le porte del partito a 100.000 nuovi cittadini che vi devono portare il contributo della loro attività, della loro fede nella democrazia, non solo non indebolisce ma rafforza la campagna elettorale, ci mette in grado di sviluppare al massimo il numero di tutti i nostri compagni già da tempo mobilitati e di quelli che in queste settimane dobbiamo conquistare.

La morte improvvisa del compagno Stalin, capo dei comunisti, guida e maestro di tutte le forze progressive amanti della libertà e della pace ha spinto a una larga mobilitazione spontanea di nuove adesioni al partito. Centinaia di operai e di operai, di braccianti, di salariati e di contadini, di studenti, di impiegati, di intellettuali e di tecnici hanno chiesto e chiedono che venga loro concesso l'onore di militare sotto le gloriose bandiere del Partito comunista e di lottare in prima fila per la causa di Lenin e di Stalin che è la causa del progresso, della giustizia e della pace.

Interpretando questi nobili sentimenti della parte più cosciente e combattiva del popolo italiano, la sessione pubblica straordinaria del Comitato centrale, tenuta a Roma nel momento in cui la salma di Stalin veniva deposta nel mausoleo della piazza Rossa accanto a Lenin, ha deciso di aprire le porte del partito a 100.000 nuovi cittadini perché vengano a rafforzare la lotta che il partito conduce in difesa delle libertà costituzionali, dell'indipendenza della patria e della pace, minacciate dalla politica nefasta dei capi clericali e dei loro complici.

Centomila nuovi comunisti dovranno aggiungersi agli iscritti dello scorso anno e permettere al partito di estendere la sua propaganda, la sua azione politica per conquistare alla lotta attiva, strati sempre più larghi di cittadini. Essi dovranno in particolar modo venire reclutati dove il numero degli iscritti non è ancora all'altezza necessaria. Le Federazioni, le sezioni e le cellule hanno quindi il compito di disciplinare le nuove iscrizioni al partito nel senso di ottenere che le nuove elezioni servano, nella misura più larga possibile, a rafforzare i punti più deboli che esistono ancora nelle organizzazioni e nel lavoro di partito. Pertanto non basterà che le federazioni, le sezioni e le cellule si pongano degli obiettivi numerici: questo è l'aspetto più semplice ed è quanto in generale è già stato fatto. Occorre, invece, soprattutto, stabilire in quali luoghi è più importante ottenere le nuove adesioni per rafforzare il partito, in quali fabbriche e aziende, fra quali cate-

IL FISCO, QUESTO SCONOSCIUTO

La controriforma Vanoni

Il modulo di denuncia dei redditi non ha realizzato né la fiducia tra fisco e contribuente né la promessa perequazione tributaria - Ogni famiglia italiana paga in media CENTOMILA lire di imposte all'anno

Settanta diversi tipi di tasse e di imposte iniferiscono sul contribuente italiano. Hanno i più diversi nomi e le più diverse origini, interferiscono tra loro, si sommano, conferiscono al sistema tributario italiano la palma internazionale della complicazione e della assurdità. Il fatto — già citato — che paghiamo un'imposta (l'IGE) su un'altra imposta (quella sul consumo dell'elettricità) è solo una delle piacevoli conseguenze della semplicità fiscale. La semplificazione dovrebbe essere dunque il primo obiettivo che qualunque persona di buon senso dovrebbe porsi nell'intraprendere una riforma tributaria in Italia.

rebbano enormemente diminuiti dall'anteguerra, mentre sarebbero enormemente aumentati i guadagni dei lavoratori; per cui, in proporzione, capitalisti e funzionari pagano molto meno imposte, e i lavoratori molto di più. Eppure anche le statistiche ufficiali della Commissione economica per l'Europa dell'ONU attestano, viceversa, che i profitti in Italia sono notevolmente cresciuti rispetto al periodo prebellico.

paghi ogni anno una cifra che si aggira sulle 100 mila lire per le imposte di ogni tipo. Si tratta, è ovvio, di medie approssimate che possono servire solo a indicare un ordine di grandezza. Ci sono — a parte i benestanti — famiglie più numerose i cui consumi sono necessariamente maggiori, e quindi maggiori le imposte pagate; e vi sono anche famiglie che quasi non pagano imposte di consumo per la semplice ragione che non consumano niente, o quasi.

ECCO I RISULTATI della sua "riforma".

In seguito alla falsa « riforma tributaria » del ministro Vanoni e alla introduzione del modulo di denuncia, in Italia I POVERI PAGANO PIU' TASSE DI PRIMA I RICCHI PAGANO MENO TASSE DI PRIMA L'85 per cento delle entrate dello Stato è rappresentato dalle imposte sui consumi popolari e solo il 15 per cento dalle imposte dirette



Il PCI vuole che i ricchi paghino le tasse Il PCI vuole abolire l'IGE e diminuire fortemente le imposte sui consumi Vota per una vera riforma fiscale!

do dopoguerra, è già apparso, con la sua spada fiammeggiante, un Angelo riformatore: l'on. Ezio Vanoni. Venne, e riformò. E fece un fatto: la quozionalità, cioè l'abolizione delle battute sull'incomprendibile « modulo Vanoni » sono considerate vecchie e scontate perfino negli arvensiparati periferici.

UN GIUDIZIO INGLESE SULLA SITUAZIONE ITALIANA

«De Gasperi bara al gioco elettorale»

Aspri giudizi del settimanale laburista «Tribune» sul servilismo di Saragat

DAL NOSTRO CORISPONDENTE LONDRA 25. — «De Gasperi bara al gioco» è il titolo abbastanza esplicito di un commento che il settimanale laburista Tribune dedica alla vigilia elettorale in Italia. Il commento è a firma di un tenente Lee, il meglio di Anetui Beau, anche lei deputato del Labour Party, e membro del comitato direttivo del settimanale: i suoi articoli sono, spesso, considerati l'espressione del punto di vista di Saragat.

Un carabiniere muore nelle manovre militari

FIRENZE 25. — Il carabiniere Fernando Luccherelli, 36 anni, da Cortona, del Comando legione C.C. di Firenze, ha perduto la vita in un incidente occorso alla autoambulanza su cui si trovava nel corso di una manovra di addestramento nei pressi di Mercatello Val di Pesa.



Dagli scavi di Colossopoli, la favolosa Città dei Ciclopi che fiori (ma sarà poi vero?) nel 4.000 a. C., sono emerse queste gigantesche monete di rame. Per darvi un'idea ancor più precisa della grandezza dei mostri di quell'epoca, vi diremo che avevano denti lunghi un metro l'uno. Per lavarseli avrebbero dunque dovuto usare ben 100 tubetti di Dentifricio Durban's per volta! Overfax, Stearmina e Clorofilla attiva al 100% sono i ritrovati che fanno del Nuovo Durban's il Dentifricio perfetto. Essi vi assicurano denti smaglianti, assoluta igiene della bocca ed alito puro.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Ortogesum, Gialletto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina, costituzionale o cure post-matrimoniali.

DOCTOR STROM
VENERE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 9-20 - Post. 8-10
Door. Prof. M. 2167 dal 7-7-1952

Grand'Uff. DR. CARLETTI
P.zza Esquilino, 12 - ROMA (Stazione)
Visite 8-12 e 16-18, festivi 10-12 Non al curato venere

Dot. DELLA SETA
Specialista Veneree Pelle
Disfunzioni sessuali
Via Arenula 29 int. 1 - 8-12-16-20

DOCTOR STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosata delle
VENERE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENERE Disfunzioni
SESSUALI
VENERE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA CARLO ALBERTO 48 (L.A. Regione) - Roma
Tel. 48.844

Schedato e denunciato per contrabbando Ruspoli ha dovuto consegnare il passaporto

Il principe posa per i fotografi subito dopo essere uscito dalla questura — « Mi hanno lasciato qualche grammo di oppio — E' come il pane per me! »

MILANO 25. — Il principe Alessandro Ruspoli, detto «Doppio», è stato stamane schedato in Questura, nello speciale elenco degli intossicati da stupefacenti. Ruspoli sarà pure denunciato all'autorità giudiziaria per contrabbando di stupefacenti. La denuncia sarà sporta dalla Squadra Mobile di Milano, alla quale il Ruspoli, stamane, nel corso di un lungo interrogatorio, ha dichiarato di aver introdotto in Italia, in circa due anni, oltre sei chili di oppio allo stato grezzo. Egli acquistò l'oppio grezzo in Francia, pagandolo 80 mila franchi al chilogrammo e lo introdusse in contrabbando in Italia per suo uso personale; altri quantitativi venivano destinati occultati all'estero, per essere poi posti in commercio sul mercato.

Impiegato statale di grado XI con tre persone a carico (Roma). Stipendio globale annuo 561.768 lire. Trattentive annue per la ricchezza mobile circa 10 mila lire. Imposta di famiglia circa 6500 lire. Aggiungiamo le 80 mila lire approssimate che, come abbiamo visto, si spendono in media ogni anno in imposte indirette sui consumi: arriveremo attorno alle 95 mila lire annue.

Piccoli contribuenti
Fittavolo piccolo coltivatore diretto (fondo di 4 ettari) con tre persone a carico. Produzione lorda vendibile annua per il rotore di un milione. Detrazioni: 250 mila per le spese di conduzione, 130 mila lire per l'affitto. Reddito netto: 620 mila lire. Su questa cifra il fittavolo pagherà approssimativamente ogni anno 14.400 lire di imposta mobile, 4100 lire di complementare, 9000 lire di imposta di famiglia, 8600 lire di CAP (imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni), e vanno aggiunte 6000-7000 lire di imposte sul bestiame nel caso presunto che il fittavolo disponga di tre capi. Anche ammettendo che, trattandosi di una famiglia contadina, le imposte indirette sui consumi sono inferiori a casi considerati in precedenza, siamo sempre al disopra delle centomila lire annue di imposte complessive.

IMPIANTI di AMPLIFICAZIONE Radiovittoria
Manifestazione ad Arezzo per Don Gaggero
AREZZO 25. — Questa sera migliaia di persone si sono riversate in piazza S. Agostino per protestare contro l'opprobrio del questore che ha impedito la manifestazione. I questurati avrebbero dovuto tenere venerdì sera per conto dei partigiani della pace le migliaia di persone hanno manifestato la loro solidarietà con don Andrea Gaggero, stigmatizzando aspramente l'operato fazioso del questore che ha dimostrato di non tener in nessun conto della legge elettorale che concede ampia libertà di parola a tutti i cittadini. La polizia intanto ha operato il fermo di due compagni che stavano affiggendo manifesti nei quali si denunciava l'arbitrio del questore e un cittadino il quale si era soffermato a chiedere che cosa stava succedendo.

un Paperino per tutti

fabbricato su scala industriale
PAPERINO il più moderno tra i ciclomotori
ha un prezzo ridottissimo.

PRENOTATEVI SUBITO TELEFONANDO
VIA RIPETTA 251 - VIALE C. MARCONI
62.990 - 360.245
NOLEGGIO e VENDITA

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SGRADEVOLI RIVELAZIONI DEL « POPOLO » E REPLICA DI VILLABRUNA

I d.c. e i liberali si rinfacciano il siluramento di Meuccio Ruini

Una scandalosa ammissione sulle fonti di finanziamento della "Gazzetta del Popolo"

Ieri mattina il giornale d.c. il Popolo, rispondendo alla Gazzetta di Torino, riapriva la «piaga Ruini», pubblicando un velenoso articolo contro i liberali, rei di aver sabotato la candidatura di Ruini a Roma, avendo rifiutato di far presentare Ruini da solo, senza contrapposizioni, altri candidati della collazione. Mandando scusa per lo sconosciuto trattamento inflitto all'«Uomo» per definizione, altri detto «il Salvatore della Patria», (utilizzato però e gettato via come un limone spremuto) il Popolo rivela altresì che Ruini non avrebbe accettato le condizioni d'urto fattegli dalla Dc e che quindi, il suo ritiro, va attribuito soltanto alla fuciliera dei liberali e alla stizza del vecchio Pleioso retroscena, come si vede, narrato senza che il partito del Popolo il giorno non ha avuto, in questo caso, neppure il pudore di lavare, come si dice, «i panni sporchi in famiglia», mettendo invece tutto in piazza. Infatti tra le cose messe in piazza dal Popolo c'è anche un'altra cosa, faccenda il Caputo (il direttore della Gazzetta) — dice il Popolo — malgrado diriga un giornale liberale che costa caro al contribuente italiano, non dispone di servizi esatti ecc.

L'ammissione, come si vede, è grave e scandalosa. Tanto più che è vera: proprietaria della Gazzetta infatti è la SIP (Società Idroelettrica Piemontese) la quale a sua volta è padrona anche della RAI. La metà delle azioni della SIP è di proprietà dello Stato (IRI), il quale così viene a pagare (con i soldi dei contribuenti) la propaganda clericale così lodevolmente svolta tanto dalla Gazzetta quanto dalla RAI. Particolare edificante: presidente della SIP è il democristiano senatore Bertone. Questo spiega la ragione dell'acidità del Popolo contro il direttore della Gazzetta, Caputo, il quale, ritenuto giustamente dal giornale clericale uno stipendiato del governo (e quindi un «miserabile») ha osato criticare l'indecente svolgimento della faccenda Ruini, sostenendo la fuciliera dei liberali contro la fuciliera della Dc. Piccolezze, miserie del grande mondo affaristico-politico-governativo si dirà. E' vero: ma come si vede, sono «miserie» particolarmente istruttive per capire alcune cose: prima di che pasta è fatta l'«indipendenza» di certi giornali «liberali», i quali si viene poi a sapere che sono pagati direttamente dal governo (con i soldi dei contribuenti). Secondo, per capire il perché la Dc così ostinatamente ha rigettato la proposta del Pci di pubblicare i bilanci delle spese elettorali di tutti i partiti.

La verità sulla morte del compagno Picelli

Recentemente, sono state pubblicate da alcuni giornali notizie grottescamente false circa la morte in Spagna del compagno Guido Picelli. A questo proposito l'Ufficio stampa del Partito comunista italiano ci comunica la copia di una comunicazione riservata della polizia fascista, estratta dagli atti relativi alla vita e attività illegale dei dirigenti comunisti. Ecco il testo della comunicazione:

«RISERVATA»

MINISTERO DELL'INTERNO
Divisione A. G. e R. - Sec. I
Cas. Pol. Centr.

N. 1205/85410

Roma il 19 gennaio 1937-XV

A S. E.

IL PREFETTO DI PARMA

e per conoscenza

A S. E.

IL PREFETTO DI BOLOGNA

OGGETTO: PICELLI Guido

fu Leonardo - comunista.

Il Ministero della Guerra

S.I.M., con nota dell'8 corr., n. 37282, ha segnalato quanto appreso:

«Per notizia, qualora possa interessare, comunicasi che, da fonte sicura, risulta che un certo NICOLETTI ha fatto telegrafato, da Madrid, a ER-COLI - Comintern - Mosca, che in un recente combattimento sostenuto dal Battaglione «Garibaldi» sul fronte di Guadalajara è caduto il «compagno» Guido PICELLI, comandante aggiunto di quel battaglione, «esempio di grande valore militare rivoluzionario».

Tanto per opportuna notizia, in relazione a precedente corrispondenza.

«D'ORDINE DEL MINISTRO»

Il Nicoletti della comunicazione è il compagno Di Vittorio, che era commissario politico della unità dove il Picelli era comandante. Il telegramma di Di Vittorio, intercettato dal S.I.M. e da questo trasmesso alla polizia fascista, era diretto a Ercoli, cioè a Togliatti, allora e sino al luglio 1937 residente a Mosca. Crollano così le grottesche favole messe in giro a questo proposito da un propagandista anticomunista reclutato dall'Azione cattolica, detto El Campesino. Ci piace ricordare che, essendo stato il ministro Pacciardi volgarmente attaccato dai fascisti, nello stesso stile usato dal cosiddetto Campesino, per la sua azione in Spagna, il compagno Longo depose davanti al Tribunale per distruggere le calunnie. Attendiamo che il ministro Pacciardi, sul giornale del suo partito, adempia allo stesso dovere nel confronto delle favole menzognere messe in giro ora contro Longo e contro Togliatti.

«OGGETTO: PICELLI Guido

fu Leonardo - comunista.

Il Ministero della Guerra

LO SCANDALO FINANZIARIO DEL MILIARDO A GENOVA

La dama del crack fungeva da paravento ai grossi forchettoni che restano nell'ombra

Una visita della signora Roisecco alla redazione dell'Unità — False le asserite anomalie psichiche della nobildonna — Chi sono i profittatori?

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 23 — La signora Ebe Gippoli Roisecco, protagonista dello scandalo del miliardo, è stata vista in redazione il 23 aprile. Come da noi si sa, la signora Roisecco è stata vista in redazione il 23 aprile. Come da noi si sa, la signora Roisecco è stata vista in redazione il 23 aprile. Come da noi si sa, la signora Roisecco è stata vista in redazione il 23 aprile.

venuta per fare rivelazioni, ma per chiederci di sospendere — almeno per alcuni giorni — la pubblicazione di ogni notizia sullo scandalo e sul retroscena. Questa richiesta è stata esplicita nella forma di una accurata ed insistente preghiera che, ovviamente, non abbiamo potuto esaudire pur essendo sensibile alla situazione, senza dubbio drammatica, nella quale la signora Ebe Roisecco si trova in questi giorni (si è parlato in queste settimane di un miliardo e mezzo-due miliardi) reattivamente al «crack» di cui ha dato notizia la stampa. I suoi debiti reali non supererebbero quanto la signora Roisecco ha dichiarato, i 250-300 milioni. Però già nel primo supplemento di «La Compera di San Giorgio», bollettino della Camera di Commercio di Genova, tra gli assegni a vuoto segnalati, quattro ne vengono segnalati che portano la firma della «signora del crack».

Tra questi 4 assegni ci sono quelli per un ammontare di 150 milioni inviati, per l'incasso, all'agenzia n. 2 della Banca Commerciale Italiana a Genova dall'Hotel Plaza di Milano, circa 20 giorni or sono. In totale gli assegni quattro assegni ammontano a 22, 22, 22 e 465.000 lire. Siamo inoltre informati che, tra qualche tempo, scadranno alcune cambiali (firmate, a quanto pare, anche dal marito della «signora del crack», Stefano Roisecco) per un ammontare di oltre 40 milioni di lire.

La valanga, così, si ingrossa e pare si avvicini il giorno in cui i proleisti saranno per toccare il fondo. Frattanto viva l'attesa dei creditori per la riunione che si terrà tra i legali delle rispettive parti. Da più parti si sostiene che la spada di Damocle dei creditori che pendeva sulla testa della signora del crack, sarà fatta cadere e che si avrà così una denuncia alla Magistratura.

Sebbene apparisse emozionata e come stanca, i suoi modi, la fermezza dello sguardo, l'intelligenza con la quale essa ha eluso alcune nostre domande, hanno ulteriormente confermato che la notizia circa gravi squilibri psichici dei quali la signora Roisecco sarebbe affetta, è stata diffusa da fonte interessata a che non si faccia luce sullo scandalo.

La «signora del crack» non è venuta per fare rivelazioni, ma per chiederci di sospendere — almeno per alcuni giorni — la pubblicazione di ogni notizia sullo scandalo e sul retroscena. Questa richiesta è stata esplicita nella forma di una accurata ed insistente preghiera che, ovviamente, non abbiamo potuto esaudire pur essendo sensibile alla situazione, senza dubbio drammatica, nella quale la signora Ebe Roisecco si trova in questi giorni (si è parlato in queste settimane di un miliardo e mezzo-due miliardi) reattivamente al «crack» di cui ha dato notizia la stampa. I suoi debiti reali non supererebbero quanto la signora Roisecco ha dichiarato, i 250-300 milioni. Però già nel primo supplemento di «La Compera di San Giorgio», bollettino della Camera di Commercio di Genova, tra gli assegni a vuoto segnalati, quattro ne vengono segnalati che portano la firma della «signora del crack».

Tra questi 4 assegni ci sono quelli per un ammontare di 150 milioni inviati, per l'incasso, all'agenzia n. 2 della Banca Commerciale Italiana a Genova dall'Hotel Plaza di Milano, circa 20 giorni or sono. In totale gli assegni quattro assegni ammontano a 22, 22, 22 e 465.000 lire. Siamo inoltre informati che, tra qualche tempo, scadranno alcune cambiali (firmate, a quanto pare, anche dal marito della «signora del crack», Stefano Roisecco) per un ammontare di oltre 40 milioni di lire.

La valanga, così, si ingrossa e pare si avvicini il giorno in cui i proleisti saranno per toccare il fondo. Frattanto viva l'attesa dei creditori per la riunione che si terrà tra i legali delle rispettive parti. Da più parti si sostiene che la spada di Damocle dei creditori che pendeva sulla testa della signora del crack, sarà fatta cadere e che si avrà così una denuncia alla Magistratura.

Le manifestazioni di ieri

(Continuazione dalla 1. pagina)

arma della loro prossima battaglia, votando senza esitazione per la libertà, per la pace, per il progresso».

«E' questo un comizio elettorale? — si è chiesto l'oratore — o è solo una manifestazione celebrativa? E' l'uno o l'altro? E' una grande manifestazione elettorale di tutti i partigiani, di tutti coloro che hanno lottato per riscattare la patria, per riconquistare le perdute libertà. Il programma elettorale di questi uomini e di queste forze è ancora quello del 25 aprile del 1945, scritto e sigillato col sangue dei figli migliori d'Italia, consacrato nella Costituzione repubblicana».

Affrontando la seconda parte del suo discorso, Secchia ha bollato l'odio clericale contro la Resistenza che dal 1948 ad oggi è esploso in forme sempre più scandalose. Come potevano sentire indignazione e rivolta morale contro il fascismo — ha detto Secchia — coloro che già nel 1923 furono i complici della legge elettorale Acerbo, approvata con il voto di una parte e l'astensione di un'altra parte dei deputati democristiani? Proseguendo nella sua requisitoria il compagno Secchia ha rammentato i cento esempi di collusione tra i clericali e il fascismo: i deputati democristiani che fecero parte dei ministeri Mussolini; la tiepida attesa dei clericali, annidati negli uffici vaticani, che la bufera passasse; l'attentismo dei clericali, nel divampare della lotta partigiana, allorché essi raccomandavano di non disturbare i nazisti, ma di aspettare che arrivassero gli anglo-americani. Hanno sempre atteso lo straniero — ha esclamato con sdegno l'oratore — hanno sempre rivolto la speranza nello straniero!

Le tre liberali

La polemica-rivelazione del Popolo, naturalmente, quando mancò di sollevare ira tra i «liberali», toccati sul vivo dal fatto che ormai, essi sono rimasti i soli a giurare ardentemente sulla propria indipendenza. L'avv. Villabruna ieri sera stessa ha rimproverato il giornale clericale in una dichiarazione alla stampa. «Non mi sembra il momento più idoneo — egli ha detto seccatissimo — per polemiche di questo genere». E, rimproverando il giornale clericale di «indifferenza», ha detto che è venuto ad incidere in modo alquanto inatteso sull'intera situazione elettorale: «egli ha detto che «sollevare casi particolari, recriminare su questo o quel partito, o dover fare propria oggi mi sembra oltreché inutile anche profondamente dannoso per ciascuno dei partiti appartenenti».

Tre elementi fondamentali ha sottolineato il vice-segretario del Partito comunista, «l'inflessibile combattività degli uomini e dei partiti che furono animatori e guida dell'insurrezione nazionale; la smania antidemocratica delle forze clericali scese in aperto conflitto contro la Resistenza e la Costituzione; la prospettiva di pace e di conciliazione nazionale che il successo dei partiti fedeli agli ideali della Resistenza può assicurare al nostro Paese».

Iniziando il discorso, Secchia ha sottolineato in primo luogo la fazione del governo, costretto ad autorizzare i comizi celebrativi del 25 aprile solo perché è aperta la campagna elettorale e la legge vieta proibizioni in questo periodo.

«Non mi sembra il momento più idoneo — egli ha detto seccatissimo — per polemiche di questo genere». E, rimproverando il giornale clericale di «indifferenza», ha detto che è venuto ad incidere in modo alquanto inatteso sull'intera situazione elettorale: «egli ha detto che «sollevare casi particolari, recriminare su questo o quel partito, o dover fare propria oggi mi sembra oltreché inutile anche profondamente dannoso per ciascuno dei partiti appartenenti».

Tre elementi fondamentali ha sottolineato il vice-segretario del Partito comunista, «l'inflessibile combattività degli uomini e dei partiti che furono animatori e guida dell'insurrezione nazionale; la smania antidemocratica delle forze clericali scese in aperto conflitto contro la Resistenza e la Costituzione; la prospettiva di pace e di conciliazione nazionale che il successo dei partiti fedeli agli ideali della Resistenza può assicurare al nostro Paese».

Iniziando il discorso, Secchia ha sottolineato in primo luogo la fazione del governo, costretto ad autorizzare i comizi celebrativi del 25 aprile solo perché è aperta la campagna elettorale e la legge vieta proibizioni in questo periodo.

«Non mi sembra il momento più idoneo — egli ha detto seccatissimo — per polemiche di questo genere». E, rimproverando il giornale clericale di «indifferenza», ha detto che è venuto ad incidere in modo alquanto inatteso sull'intera situazione elettorale: «egli ha detto che «sollevare casi particolari, recriminare su questo o quel partito, o dover fare propria oggi mi sembra oltreché inutile anche profondamente dannoso per ciascuno dei partiti appartenenti».

Tre elementi fondamentali ha sottolineato il vice-segretario del Partito comunista, «l'inflessibile combattività degli uomini e dei partiti che furono animatori e guida dell'insurrezione nazionale; la smania antidemocratica delle forze clericali scese in aperto conflitto contro la Resistenza e la Costituzione; la prospettiva di pace e di conciliazione nazionale che il successo dei partiti fedeli agli ideali della Resistenza può assicurare al nostro Paese».

Iniziando il discorso, Secchia ha sottolineato in primo luogo la fazione del governo, costretto ad autorizzare i comizi celebrativi del 25 aprile solo perché è aperta la campagna elettorale e la legge vieta proibizioni in questo periodo.

CONTRO L'ATTENTAMENTO DELLA FEDERCONSORZI

Dall'11 al 25 maggio sciopero dei facchini

Si è riunito a Bologna il Comitato centrale del sindacato nazionale facchini per discutere e puntualizzare ulteriormente le posizioni assunte nei confronti del comitato nazionale in merito alle agitazioni in corso tra i lavoratori della categoria, nonché per definire la posizione del sindacato di fronte alle prossime elezioni politiche del 7 giugno.

Le modalità dello sciopero sono state trasmesse tempestivamente alle organizzazioni provinciali.

Per quanto si riferisce alla posizione del sindacato nazionale facchini in merito alle elezioni politiche del 7 giugno, il Comitato centrale ha fatto conoscere le deliberazioni adottate dal Comitato direttivo della Federazione Generale Italiana del Lavoro del 18 aprile e ha invitato tutti i facchini ed i loro familiari a votare per i partiti e i raggruppamenti democratici che hanno appoggiato le loro rivendicazioni e quelle del popolo lavoratore per il rispetto e l'applicazione della Costituzione Repubblicana.

Mal di testa? un Kalmine!

sta passando...

è passato!

Contro mal di testa, mal di denti, nevralgie, dolori reumatici.

KALMINE

rapido sollievo!

Proprietari e fabbricanti esclusivi: ACHILLE BRASCHI & C. MILANO

ALGIDA

la bustina paragonce brevettata

1° Avvolgere il lembo interiore intorno alla stecchetta.

2° Strappare le linguette perforate al centro della bustina.

3° Sfilare la parte superiore della bustina.

cremino

ALGIDA

Proprietari e fabbricanti esclusivi: ACHILLE BRASCHI & C. MILANO

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UN COMUNICATO DEL COMANDANTE DELLE FORZE BRITANNICHE IN COREA

Secca smentita ufficiale inglese ai falsi sulle "marce della morte,"

A colloquio coi soldati del "Gloucester", - I reduci denunciano le menzogne americane - "Tutta la nostra riconoscenza va ai cino-coreani", - Tre prigionieri sono morti per le sevizie subite a Cheju

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAN MUN JOM, 25. — Il villaggio della tregua entrava nella sua fase di intensa attività domani 26, allorché, mentre continua lo scambio dei prigionieri invalidi tra le due parti, le delegazioni armistiziate si riuniranno nuovamente al completo per riprendere le trattative interrotte l'8 ottobre scorso in seguito a unilaterale iniziativa americana.

Ancora una volta, la delegazione cinese sarà capeggiata dal generale Nam Il-ri. All'ordine del giorno saranno le proposte cino-coreane per la soluzione dell'ultimo punto ancora non risolto dalla agenda, lo scambio dei prigionieri.

Continuano frattanto gli scambi di prigionieri malati e feriti; con oggi, i cino-coreani hanno restituiti circa una cinquantina in più del numero precedentemente previsto; e ancor oggi si è ripetuto il tragico contrasto: da una parte i prigionieri americani, fra i quali nessuno in barba e tutti in buone condizioni, dall'altra, emaciati, bianchi in volto e sofferenti per mancanza del ritorno, i reduci dai campi della morte di Cheju, di Koje, e degli altri campi.

Proprio oggi gli americani sono stati costretti a riconoscere che altri tre prigionieri coreani sono morti in seguito alle sevizie subite nel campo di Cheju.

E' per sfornare l'attenzione del mondo da questi effcaci crimini, rivelati in questi giorni dai prigionieri rimpiantati, che gli americani continuano a tentare di orchestrare una campagna di calunnie sui pretesi maltrattamenti inflitti a prigionieri alleati. Queste menzogne hanno ricevuto oggi una nuova, clamorosa, definitiva smentita da parte del generale Henry Wells, comandante delle forze inglesi e del Comandante in Giappone e in Corea, in una dichiarazione ufficiale, il generale Wells ha recisamente smentito le voci secondo cui i prigionieri britannici rimpiantati avrebbero detto di essere stati maltrattati dai comunisti. «Dalle nostre interviste con i prigionieri di guerra rimpiantati — dice la dichiarazione — non abbiamo appreso nulla di pretese accuse della morte o di trattamento analogo per i nostri prigionieri».

Gli stessi prigionieri sono del resto i primi a smentire le fantastiche invenzioni della propaganda americana.

Ho conversato oggi con un sergente del Gloucester che attende di essere rimpiantato in un campo di Kaesong e che mi ha espresso la sua de-

plorazione per la campagna lanciata dalla stampa occidentale attorno alle pretese atrocità cino-coreane.

«E' una brutta cosa — mi ha detto — che ai parenti di coloro che sono nei campi rimangono queste porcherie. E' importante che essi sappiano invece la verità sul buon trattamento che abbiamo ricevuto. Non siamo mai stati maltrattati come essi dicono. Non abbiamo mai avuto da mangiare meno di quello che avessero i soldati addetti alla nostra sorveglianza. Questo è quanto possiamo dire io e tutti i ragazzi inglesi che ho incontrato».

Un soldato del Gloucester che era con lui mi ha detto nel salutarlo: «Una cosa di cui desidero dirle entrambi ed è che siamo riconoscenti al massimo grado ai cino-coreani per lo splendido trattamento che essi ci hanno usato».

durante quest'ultimo viaggio verso Pan Mun Jon. Abbiamo avuto carozze lette di prima classe e i coreani erano molto premurosi e cortesi. Tutto quello che abbiamo chiesto è stato dato immediatamente».

Ha aggiunto: «Avrei voluto raccontarvi fino a qual punto i volontari cinesi si sono comportati amichevolmente con noi. E' un'ignobile truffa voler mettere i nostri prigionieri con bugie come quelle degli americani».

In un campo di smistamento per i reduci coreani a Kaesong ho vagato a lungo tra i prigionieri che attendono di tornare a casa. Mi sono sembrati molto più sereni e in condizioni molto migliori di quando sono arrivati, con le loro nuove uniformi e con i volti soffici, dopo la orribile odissea dei campi americani, dei primi colori.

Fanno ora quattro posti al giorno e passano il resto del loro tempo a leggere, a fare bagni di sole, a scrivere a casa, ad ascoltare musiche e a ricevere le necessarie cure. Qui non ci sono divieti e discriminazioni e nessuno cerca di impedire ai giornalisti di parlare con qualsiasi prigioniero. Tra i mutilati — la maggioranza dei reduci include un'entità del 70 per cento — comune argomento di conversazione è il modo migliore per porsi in condizioni di riprendere il loro lavoro. Nonostante la terribile esperienza di Koje, ora il loro morale è alto perché sono senza una casa e hanno tutte le cure necessarie.

Le stesse scene si ripetono nel vicino campo ospedaliero cinese. E' impressionante vedere come i reduci perdono a poco a poco il loro pallore spettrale. Ognuno si vedono

fasci di fiori e bandiere che creano un quadro allegro nella luce del tramonto.

Tanto per i volontari cinesi come per i coreani, complessi centrali musicali di primo ordine sono giunti a Kaesong ed hanno organizzato spettacoli ai quali hanno assistito incidentalmente anche i prigionieri americani in attesa di rimpiantato.

ALAN WINNINGTON

Ringraziamento inglese all'URSS e alla Cina

LONDRA, 25 (F.O.) — Il «Foreign Office» ha istruito il suo incaricato d'Affari a Pechino, L. H. Lamb, di esprimere ai governi della Cina popolare i ringraziamenti del governo inglese per la cortesia e le facilitazioni usate ai sette civili britannici rimpiantati dalla Corea, durante il loro viaggio attraverso la Repubblica popolare coreana.

Le istruzioni inviate all'incaricato d'Affari, dopo il suo portavoce del «Foreign Office» ha dato notizia stamane, vengono considerate qui come aventi un significato che va, forse, al di là del loro esatto significato. I ringraziamenti alla Cina popolare, oltre ad essere indubbiamente, nei loro limiti, un gesto di riconoscimento della buona volontà cinese, potrebbero indicare un ostacolo britannico di stabilire migliori rapporti diplomatici con il governo di Pechino.

Il portavoce del «Foreign Office» ha annunciato che analoghe istruzioni sono state trasmesse all'ambasciatore a Mosca, Gascayne. I ringraziamenti al governo sovietico si riferiscono non solamente alla generosa ospitalità che i rimpiantati inglesi hanno ricevuto durante il viaggio attraverso l'U.R.S.S., ma anche ai buoni uffici che la U.R.S.S. ha esercitato presso la Repubblica popolare coreana.

ALLA LUCE DELLE CONCRETE PROPOSTE AVANZATE DALLA "PRAVDA",

Discussa a Parigi la possibilità di un passo per una conferenza a "4",

Il comunicato sulla riunione della NATO - De Gasperi ha discusso la possibilità di un'adesione del suo governo al blocco balcanico dopo le elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25. — La Conferenza è terminata stamattina alle 13, quando ormai l'interesse generale aveva abbandonato i ministri riuniti nel Palazzo di Chaillot per portarsi sul grosso titolo dei quotidiani della sera che annunciavano la risposta della Pravda a Eisenhower.

Alla luce del testo sovietico, l'esame della situazione internazionale veniva ripreso poco più tardi al «Qual O' day» in una conferenza a ristretta tra Foster Dulles, Dault e i britannici Butler e Lloyd. Oggetto di questo incontro era l'esame della eventualità di un passo ufficiale per una conferenza a quattro, in corso e a non assennare altri per gli anni futuri, come avevano fatto nella precedente conferenza.

Nel comunicato finale queste esitazioni si avvertono. Le decisioni annunciate sono quelle che riducono drasticamente a quelle prese ieri per la costruzione di altre basi militari, il cui costo sarà di 216 miliardi di franchi e non di 316 milioni di dollari, come si era annunciato in un primo tempo. Quanto al passo del comunicato che concerne le iniziative sovietiche, non vi si trovano più le violenze verbali impiegate da Dulles nella sua conferenza stampa e l'influenza moderatrice è probabilmente intervenuta per sostituirci delle formule piuttosto insignificanti, ma certamente più moderate. «Nella misura in cui gli avvenimenti progrediscono e si riducono le ostilità, il nostro governo continuerà a cercare di ottenere per attenuare la tensione internazionale, esse saranno benvenute per i governi atlantici», dice testualmente il comunicato. «Ciononostante — si aggiunge subito dopo — il Consiglio ha riaffermato la sua decisione di proseguire una politica di difesa collettiva», cioè di armamento ad oltranza.

Altri contatti, indubbiamente più significativi ma assolutamente segreti, avrebbero dovuto aver luogo ieri tra i rappresentanti italiani, greci, turchi e jugoslavi, a proposito del Patto balcanico. Questa notizia, di cui si è evidentemente impedito di trovare una conferma presso la nostra delegazione, ci è stata comunicata oggi da fonte sufficientemente seria. I risultati di questi misteriosi negoziati sarebbero poi stati riassunti in un rapporto di Foster Dulles che segue direttamente i contatti fra quattro Paesi. La presenza di delegati jugoslavi «non ufficiali» a Parigi in occasione della Conferenza è del resto accertata; e non si vede quali avrebbero dovuto essere gli scopi del loro viaggio se que-

sti colloqui segreti non avessero avuto luogo.

Una seconda conferma viene indirettamente dalle notizie che abbiamo potuto raccogliere circa il contenuto del colloquio tra De Gasperi ed il greco Stefanopoulos, il nostro presidente del Consiglio ha promesso al suo collega di Atene che il governo italiano esaminerà favorevolmente la possibilità di un'adesione del nostro Paese alla coalizione balcanica «subito dopo le elezioni del 7 giugno». Contemporaneamente verrebbe riesaminata la posizione italiana su Trieste in modo da andare incontro alle esigenze jugoslave. Stefanopoulos ha poi messo al corrente il ministro italiano delle trattative militari fra gli Stati Maggiori greco, turco e jugoslavo, che si aprono la mattina del 10 maggio prossimo.

Nel colloquio con il greco, De Gasperi avrebbe dato una altra prova di certe sue intenzioni tutt'altro che pacifiche nei confronti dell'Albania: egli ha chiesto infatti al suo interlocutore se è esatto che esiste in quella piccola e coraggiosa Repubblica popolare una «situazione diffi-

ciò che potrebbe essere sfruttata dall'esterno. Stefanopoulos gli ha dato però su questo punto notizie diverse da quelle che il nostro presidente del Consiglio si aspettava. In base alle informazioni di cui si dispone ad Atene, non esistono infatti «torbidi» all'interno dell'Albania».

GIUSEPPE BOFFA

De Gasperi ostile alle prospettive di distensione

PARIGI, 25. — Al termine della sessione del Consiglio atlantico, De Gasperi ha fatto questa sera ai giornalisti alcune dichiarazioni con le quali si è ancora una volta allineato sulle posizioni oltranziste di Dulles, ostili alle prospettive di distensione aperte dalla URSS.

Egli ha riaffermato infatti la necessità di «procedere con cautela» sulla questione, «sia qui seguita dalla fermezza» e del riarmo, manifestando «prudenza e cautela» di fronte alle aperture di pace presentate e future e rafforzando l'unità in seno alla NATO».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25. — Domani 28 mila comuni di Francia voteranno per i consigli municipali. Il voto sarà del tutto libero in 455 comuni con più di 9.000 abitanti, per i quali vige la proporzionale; sarà ripetuto invece domenica prossima nella maggior parte degli altri comuni, per i quali vale un sistema maggioritario di lista a due turni il primo con elezione a maggioranza assoluta, il secondo, a maggioranza semplice, là dove la maggioranza assoluta non venga raggiunta. Ventiquattro milioni di elettori dovrebbero accreditarsi ai seggi fra le 8 del mattino e le 6 del pomeriggio, ora tradizionale per l'apertura e chiusura delle operazioni di voto.

Dappertutto i comunisti presentano liste proprie. Gli ottimi risultati ottenuti dalle amministrazioni che essi hanno diretto per diversi anni garantiscono agli elettori, che daranno loro il voto poiché vogliono aprire così alla Francia la strada di una politica nuova, la certezza di affidare la vita dei loro municipi nelle mani di ministri onesti e capaci. Il programma che essi presentano è fatto di precisi impegni sul piano locale, ma essi chiedono nello stesso tempo un giudizio sulla loro politica generale: chi voterà per loro sa di votare contro la rinascita del militarismo tedesco, contro le folli spese di riarmo, per la fine della guerra in Indocina e per attribuire ai grandi bisogni specifici del paese (case, scuole, ospedali, nidi d'infanzia, ecc.) i mezzi necessari, lotta contro la disoccupazione e carestia, somme che verrebbero sottratte alla preparazione della guerra.

Meno semplici sono le posizioni degli altri partiti. Questi hanno ottenuto da Mayer

La Francia elegge oggi 38.000 consigli comunali

Ibride alleanze nello schieramento anticomunista

Il rinvio a dopo le elezioni del nuovo piano di misure finanziarie con cui il governo dovrà far fronte al pauroso disavanzo di 800 miliardi aperto nel bilancio delle enormi spese militari. Si tratta di un momento di una serie di aumenti su certi prezzi fondamentali — benzina, acciaio, elettricità, ferrovie, tabacchi ecc. — che si ripeterà su tutti gli altri prezzi e procurerà quindi un'ondata di malcontento popolare, si preferisce perciò ingannare l'elettore lasciando provvisoriamente nella ignoranza di ciò che lo attende, affinché non esprima col voto la sua condanna per una politica di rovina.

La seconda arma di quei partiti per impedire che i comunisti siano conquistati dalle forze popolari, è rappresentata dalle diverse alleanze anticomuniste concluse sul piano locale. Sono sorti così i blocchi più disparati e immorali, frutto di un autentico camaleontismo politico, per cui a pochi chilometri di distanza quei partiti che in un paese si presentano alleati, si dichiarano invece avversari impacciati nel villaggio vicino. Qua i socialdemocratici si dicono laici, antifascisti e antigovernativi; là essi sono sulla stessa lista dei d.c., dei socialisti o di altri partiti governativi. Abbastanza diffuso è il blocco tra cristiani e socialisti di De Gaulle; non meno frequenti quelli tra radicali e «indipendenti».

G. B.

Un bimbo di tre anni muore succhiando chicchi di grandine

Altre tre persone avvelenate dalla grandine, grossa come palle di golf

S. ANTONIO, 25. — Un bimbo di tre anni Ramiro Canales, è morto di convulsioni dopo aver succhiato dei chicchi di grandine caduti durante un temporale. Anche tre altre persone che si erano ammassate a succhiare gli strani chicchi — grossi quanto una palla da golf — si sono sentite male. I medici stanno indagando per accertare le cause dello strano fenomeno.

Una prima versione segnalava non confermata da dichiarazioni ufficiali di scienziati, sostiene che i fumi di anidride solforosa, provenienti da una fabbrica di birra vicina,

Nuovo attentato a Peron in Argentina

Due bombe esplodono a distanza di pochi minuti - Panico tra le autorità

BUENOS AIRES, 25. — Due violente esplosioni si sono avvertite nel quartiere di «Circulo Militar», nella elegante Plaza San Martín, stamattina dopo lo scoppio di un nuovo ritratto della defunta presidentessa Evita Peron.

Dalle prime notizie si apprende che non ci sono vittime. I danni sono però considerevoli. Le due bombe sono esplose a pochi minuti di intervallo nel giardino del Club, il nuovo ritratto di Evita Peron donato al presidente del circolo generale Manuel De Olano, da elementi della Confederazione Generale del Lavoro.

Erano presenti alla cerimonia il presidente Juan Peron, i ministri dell'esercito, della marina e dell'aviazione e numerosi alti funzionari.

Le esplosioni hanno prodotto un movimento di panico tra le personalità presenti, che si sono affollate all'uscita.

La polizia platense ha iniziato le indagini per scoprire gli autori dell'attentato, che segue di pochi giorni l'esplosione di due bombe, durante un comizio di Peron nella Plaza de Mayo.

Un bimbo di tre anni muore succhiando chicchi di grandine

Altre tre persone avvelenate dalla grandine, grossa come palle di golf

avrebbero incontrato, intossicandoli, i grossi chicchi di grandine nella loro corsa verso la terra.

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 25 APRILE 1953

BARI	68 4 94 5 43
CAGLIARI	4 73 76 16 67
FIRENZE	28 69 41 49 28
GENOVA	49 57 28 17 47
MILANO	49 57 28 17 47
NAPOLI	54 17 33 09 82
PALERMO	45 18 78 41 69
ROMA	54 50 58 63 33
TORINO	56 83 45 75 63
VENEZIA	37 90 19 55 29

Dichiarazioni di Naghib sul Canale di Suez

CAIRO, 25. — Il primo ministro egiziano, Mohammed Naghib, ha dichiarato oggi che l'Egitto non è disposto a accettare alcun patto militare del Medio Oriente fino a quando non saranno stati evacuati dalla zona del Canale di Suez tutte le truppe britanniche.

Ernia

Dichiaro senza tema di esagerazione che i miei senza compressori sono contentissimi di trattare di serietà le ernie senza compressori. LE ERNIE NON SONO MAI ESSERE CONTENUTE SE GLI APPARECCHI NON SONO COSTRUITI A SECONDA DELLA NATURA dell'Ernia con compressori adattati ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.

Busti e ventriere speciali su misura per deviazione della colonna vertebrale - Rene mobile - Prost. gastrica e deformazioni addominali di qualsiasi natura.

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA - PREVENTIVI GRATIS.

ort.: UBALDO BARTOLOZZI P.zza S. MARIA MAGGIORE 12 ROMA - Telefono 484.997

Il risultato delle elezioni per il Senato in Giappone

TOKIO, 25. — In seguito alle elezioni svoltesi ieri, per il rinnovo di metà dei componenti la Camera Alta, la ripartizione dei seggi in seno ad essa e gli spostamenti verificatisi rispetto alla precedente appaiono come segue:

Liberali di Iocuzia 92 (82); progressisti (neofascisti) 16 (16); liberali dissidenti di Hatoyama 2 (2); socialisti di sinistra 27 (30); socialisti di sinistra (3); operai e contadini 2 (3); comunisti 1 (3); indipendenti 35 (15); partiti minori (1).

BREVE CORSO TOGLIATTI SUL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Opuscolo con le cinque lezioni. Prezzo L. 125

I. Lezione — Dal conflitto bellico mondiale alla costituzione del partito comunista (1914-1923).

II. Lezione — Dall'avvento al potere del fascismo alle leggi eccezionali contro i lavoratori e la democrazia (1923-1929).

III. Lezione — Dalla crisi economica mondiale alla insurrezione nazionale (1929-1935).

IV. Lezione — Dalla proclamazione della repubblica al colpo di forza reazionario contro la democrazia (1946-1953).

Chiedetelo presso i C.B.S.

GIUSEPPE BRAGANTIN

LO SPORT NELL'UNIONE SOVIETICA

Prefazione di Bruno Roghi

EDIZIONI CULTURA SOCIALE

OGGI Grande «Prima» al Cinema

METROPOLITAN e GALLERIA

Edward G. James ROBINSON STEWART

BOSS STADNER ALAN BAXTER JOHN CARRADINE

ULTIMO GANGSTER

Violato ai minori di 16 anni

ITALIANI! ROMANI!

finalmente la moto per il popolo GABBIANO

Motocicleggera 125 cc. a 24 rate da

CAPUANI

Via R. Cadorna 25 - Tel. 486.261

Accessori - Cambi supervalutando

Sub-Azienda LAMBERTA

Consegna rapida

... allora da domattina selli jordan di montecatini cura primaverile

Aut. A.C.I.S. n. 2175 del 20-3-53.

al Vertice della tecnica

CGE

radio televisione elettrodomestici

CGE: UNO DEI PIU' GRANDI COMPLESS: ELETTROMECCANICI ITALIANI AL SERVIZIO DEL PAESE, DELL'INDUSTRIA, DELLA CASA.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTICITA'

GAMA MAGAZZINI al PLEBISCITO

VI OFFRE UNA SCELTA VARIATA E FELICISSIMA DI VESTITI DA UOMO DI LANA A LIRE 7.500

e di PANTALONI di TUTTI I TIPI e Pitture

Vendita speciale di primavera a prezzi accessibili a tutti

GAMA

Via del Plebiscito n. 115 - 116

CONSERVARE I AFFER- Telefono 682.968

MATO IMPERMEABILE CARRE' A L. 13.500

Finalmente sono felici con il FANOSO, ETERNO IGIENICO, ECONOMICO

MATERASSO A MOLLE

permatellex

CASARINOTTO 12 ANNI

Apprezzato in tutto il mondo

Concessionaria esclusiva:

Soc. «CILCA» Roma

Via del Leone (P. in Lucina)

TAPPEZZERIA - TENDAGGI TAPPETI

1 UOMO 20 LEONI

DEGLI ECCEZIONALI NUMERI DEL CIRCO NAZIONALE TOGNI

ROMA - PIAZZALE OSTIENSE - (Stazione Ostia)

Tutti i giorni due spettacoli: ore 18 e 21,15

VISITA ALLO ZOO DALLE ORE 9 ALLE 22

PRENOTAZIONI: 599.182 - 599.124

R. ALESSANDRINI - Mobili

DI LUSO E COMINI

ARREDAMENTI COMPLETI FACILITAZIONI

Viale di Trastevere 286-8 Tel. 596270